



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Report di monitoraggio ambientale del PSR

Focus

L'integrazione dell'ambiente nei Piani di Sviluppo Locale 2014-2020

Autorità Ambientale Regionale

Dicembre 2018

Autorità Ambientale regionale

Direzione Generale Ambiente e Clima

U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela risorse dell'ambiente

Mauro Fasano

Elisabetta Pozzoli

Assistenza tecnica all'Autorità Ambientale regionale

Poliedra - Centro di servizio e consulenza del Politecnico di Milano su pianificazione ambientale e territoriale

Eliot Laniado (coordinamento scientifico)

Carlotta Sigismondi, Elena Girola



Sommario

Premessa	4
1 Le indicazioni della VAS del PSR per il sostegno allo sviluppo locale	6
2 L'integrazione dell'ambiente nelle disposizioni attuative	8
2.1 Gli elementi ambientali	8
2.2 I criteri ambientali di selezione	9
3 La verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani di Sviluppo Locale	12
4 La valutazione dei Piani di Sviluppo Locale e le indicazioni per la fase attuativa.....	13
4.1 La valutazione	13
4.2 La selezione	19
4.3 Le prescrizioni dell'Autorità Ambientale	21
5 L'integrazione dell'ambiente nei Piani di Attuazione.....	22
6 I bandi dei Piani di Attuazione	28
7 Conclusioni	29
Allegato 1 – Gli obiettivi di sostenibilità del Rapporto Ambientale	31
Allegato 2 – Il documento di istruttoria dei Piani di Attuazione dei GAL.....	37
Allegato 3 – La proposta di indicatori ambientali per il monitoraggio ambientale dei PSL	39

Premessa

Il monitoraggio ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 (di seguito PSR), previsto ai sensi della normativa VAS¹, è funzionale a verificare periodicamente gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PSR e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati, allo scopo da un lato di intercettare eventuali impatti negativi del Programma e adottare le opportune misure di riorientamento, dall'altro di descrivere e quantificare gli effetti positivi del PSR alla valorizzazione del contesto ambientale lombardo.

Inoltre, il monitoraggio ambientale ha anche il compito di verificare l'efficacia dei meccanismi adottati per l'integrazione dell'ambiente nei diversi dispositivi attuativi del Programma, analizzando se e come essi siano stati capaci di qualificare sotto il profilo della sostenibilità ambientale i progetti effettivamente caratterizzati dalle migliori performance ambientali, evitando al contempo di sostenere interventi che siano in contrasto con gli obiettivi ambientali del Programma e della VAS.

Pertanto, a partire dal Rapporto Ambientale del PSR e dalle condizioni per la sostenibilità ambientale ivi contenute, da declinare nella fase attuativa, l'Autorità Ambientale collabora con l'Autorità di Gestione:

- alla definizione e alla proposta di inserimento di opportuni criteri di selezione di sostenibilità ambientale nelle operazioni del PSR, da rendere operativi negli strumenti di attuazione;
- alla fase di redazione delle disposizioni attuative e dei bandi per le diverse operazioni del PSR;
- all'individuazione delle informazioni da rilevare nei bandi per le diverse tipologie di intervento finanziate e attuate ai fini del monitoraggio ambientale;
- al monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi finanziati.

Con riferimento allo sviluppo locale attuato con la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER", l'Autorità Ambientale ha contribuito alla scrittura delle disposizioni attuative per la selezione dei PSL, ha partecipato al Nucleo di Valutazione per l'istruttoria dei PSL, sta seguendo la predisposizione dei Piani di Attuazione dei GAL e partecipa al Gruppo tecnico di lavoro regionale per la verifica dei bandi dei GAL, con l'obiettivo di valutare e valorizzare gli aspetti di sostenibilità ambientale.

In continuità con quanto appena descritto, il presente Report di monitoraggio del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia è parte del monitoraggio ambientale del PSR e intende illustrare un focus sull'attività di integrazione della dimensione ambientale nei PSL e nei relativi Piani di Attuazione.

Il documento è così strutturato:

- nel **Capitolo 1** sono riportate le indicazioni emerse nella procedura di VAS del PSR con riferimento alla Misura 19 sullo sviluppo locale;
- il **Capitolo 2** tratta l'attività svolta relativamente all'integrazione dell'ambiente nelle disposizioni attuative della Misura 19, con riferimento ai criteri di selezione ambientale e agli elementi di carattere ambientale e territoriale inseriti nello schema di Piano di Sviluppo Locale;
- nel **Capitolo 3** è illustrata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS dei Piani di Sviluppo Locale che ha accompagnato il processo di selezione dei PSL;
- nel **Capitolo 4** è descritta la fase di valutazione dei Piani di Sviluppo Locale, che ha portato alla loro approvazione e finanziamento, con le relative indicazioni per la fase attuativa;
- il **Capitolo 5** tratta l'attività di accompagnamento realizzata di supporto ai GAL per l'integrazione ambientale dei Piani di Attuazione;
- nel **Capitolo 6** si richiamano, perché ancora in corso, le attività di verifica e valutazione dei bandi;

¹D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II - art. 18 d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

- il **Capitolo 7** conclude il Report con una valutazione sintetica del processo di integrazione dell'ambiente nel sostegno al Leader;
- infine, sono presenti gli Allegati che riportano gli obiettivi di sostenibilità del Rapporto Ambientale richiamati nel presente Report (**Allegato 1**), il documento predisposto e utilizzato dall'Autorità Ambientale per l'istruttoria dei Piani di Attuazione dei GAL (**Allegato 2**), nonché la proposta di indicatori ambientali per il monitoraggio ambientale dei PSL, fornita ai proponenti, durante la fase di accompagnamento alla stesura dei Piani di Attuazione (**Allegato 3**).

1 Le indicazioni della VAS del PSR per il sostegno allo sviluppo locale

Di seguito si riportano le indicazioni emerse della VAS con riferimento allo sviluppo locale e in particolare alla Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”. Tali indicazioni sono modulate dal Rapporto Ambientale e dalla Dichiarazione di sintesi.

In particolare, il **Rapporto Ambientale del PSR**, nel capitolo relativo alla valutazione degli effetti ambientali attesi per tutte le Misure e le Operazioni individuate dal PSR, ha formulato i criteri per l’attuazione. Tali indicazioni per l’attuazione riguardano non solo i contenuti dei Piani ma anche gli aspetti di governance delle strutture di gestione. In particolare è evidenziato quanto segue:

Indicazioni del Rapporto ambientale rispetto alla Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”
<p>Si auspica che il percorso di definizione dei PSL integri tutti gli elementi funzionali a un loro reale orientamento alla sostenibilità ambientale, prevedendo nella loro strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la presenza di soggetti rappresentativi di interessi ambientali nei GAL, ▪ la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale del PSR, rispetto ai quali individuare una strategia di piano ambientalmente sostenibile, ▪ la valutazione della capacità di attenuare gli elementi di vulnerabilità degli ambiti territoriali e incidere positivamente sui fattori di resilienza. Tale analisi dovrà connotare la valutazione degli effetti ambientali dei PSL, ▪ la condivisione con gli attori locali e il pubblico dei contenuti della strategia e dei suoi potenziali effetti ambientali e territoriali, ▪ il monitoraggio ambientale del Piano in sinergia con il monitoraggio fisico e procedurale, che preveda esplicitamente anche le modalità di raccordo con il monitoraggio ambientale del PSR 2014/2020. <p>Tali aspetti dovranno costituire elementi strutturali della strategia di sviluppo a partire dalle disposizioni attuative che il Programma attiverà per la redazione dei PSL. In tal modo, eventuali ulteriori processi di valutazione ambientale, da concordare in fase attuativa, saranno supportati da un’adeguata articolazione degli elementi di sostenibilità nei Piani stessi.</p>

Nella **Dichiarazione di Sintesi** sono riportate le osservazioni dei soggetti che si sono espressi in consultazione rispetto al PSR e al Rapporto Ambientale e quelle contenute nel Parere motivato, formulato dall’Autorità Competente per la VAS a chiusura della procedura di VAS, nonché le loro modalità di recepimento nel PSR. Con riferimento allo sviluppo locale, si segnalano i seguenti punti:

Indicazioni per il PSR e per il Rapporto Ambientale da Parere motivato	Modalità di recepimento
<p>Con riferimento allo sviluppo locale di tipo partecipativo – Community Led Local Development (CLLD) previsto alla sottomisura 19.2, tale strumento dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l’opportuna integrazione di aspetti ambientali (obiettivi, target, effetti attesi, criteri per l’attuazione degli interventi) già in fase di costruzione della strategia, così da migliorare la qualità della progettazione locale; ▪ la condivisione con il territorio della strategia, mettendo in campo strumenti di partecipazione e coinvolgimento di tutti gli attori interessati, regionali e locali, al fine di migliorare il disegno e l’implementazione delle politiche a favore della specificità delle aree; ▪ l’integrazione negli scenari regionali, in coordinamento con le politiche promosse dagli strumenti in vigore ai differenti livelli. <p>Si propone pertanto che il Programma individui le modalità per la redazione dei Piani di Sviluppo Locale, così da orientarli alla sostenibilità ambientale, garantendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la rappresentatività degli interessi ambientali nel partenariato, ▪ la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto Ambientale del PSR, rispetto ai quali definire la strategia, ▪ la capacità di attenuare le criticità ambientali del contesto e di minimizzare potenziali impatti ambientali generati dal Piano, ▪ il monitoraggio del Piano anche sotto il profilo ambientale. 	<p>Si rimanda alla fase attuativa sottolineando che le strategie di sviluppo nelle aree Leader dovranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l’integrazione degli aspetti ambientali; ▪ il coinvolgimento dei territori e del partenariato, principio cardine della strategia LEADER; ▪ l’integrazione negli scenari regionali, coniugandoli con le esigenze e le peculiarità locali; ▪ il monitoraggio dei PSL, da condursi secondo le modalità e i requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria sullo sviluppo rurale e comunque in continuità con il sistema di monitoraggio anche ambientale previsto per il PSR. <p>...</p>

Indicazioni per il PSR e per il Rapporto Ambientale da Parere motivato	Modalità di recepimento
<p>...</p> <p>In relazione ai Piani di Sviluppo Locale, si richiede di eliminare le conclusioni relative all'esclusione di detti Piani dalla VAS. Si richiede, piuttosto, che siano date indicazioni relative alla documentazione da fornire per la Valutazione Ambientale Strategica nella formulazione dei bandi per la presentazione dei PSL.</p>	<p>L'indicazione è stata accolta. Nel Rapporto ambientale sono state fornite le indicazioni relative agli elementi minimi, funzionali a un reale orientamento alla sostenibilità ambientale dei PSL. In tal modo, eventuali ulteriori processi di valutazione ambientale, da concordare in fase attuativa, saranno supportati da un'adeguata articolazione degli elementi di sostenibilità nei Piani stessi.</p>

In sintesi, le indicazioni fornite nella fase di redazione del Programma evidenziano l'opportunità che le disposizioni attuative della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" **integrino aspetti di sostenibilità ambientale nelle strategie, prevedano la condivisione delle strategie con il territorio e con il partenariato, che sia anche rappresentativo di interessi ambientali, identifichino i potenziali impatti ambientali, adottino le opportune misure di mitigazione e realizzino il monitoraggio ambientale degli effetti legati all'attuazione dei Piani.** Rispetto a eventuali procedure di VAS dei Piani, il Rapporto Ambientale ha fornito indicazioni in merito agli elementi minimi che i Piani dovranno possedere per rispondere a eventuali procedure di VAS o di verifica di assoggettabilità alla VAS.

Di tali indicazioni si è tenuto conto nel prosieguo del processo di definizione e attuazione dei PSL.

2 L'integrazione dell'ambiente nelle disposizioni attuative

Con D.d.u.o. 31 luglio 2015 - n. 6547 sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". Tali disposizioni sono state formulate con il supporto dell'Autorità Ambientale, recependo le indicazioni derivanti dalla VAS.

2.1 Gli elementi ambientali

Secondo quanto indicato dalle disposizioni attuative, le strategie dei PSL devono concentrarsi su un numero di **ambiti tematici di intervento** non superiore a tre, in coerenza con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate nei territori, con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato e devono portare a elementi innovativi nel contesto locale.

Gli ambiti tematici proposti dalle disposizioni attuative sono:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
2. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
3. Turismo sostenibile;
4. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
5. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.
6. Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
7. Accesso ai servizi pubblici essenziali;
8. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
9. Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
10. Reti e comunità intelligenti;

Obiettivo pertanto dei PSL è quello di sviluppare e promuovere il territorio valorizzando le tradizioni, il paesaggio, i prodotti agricoli ed enogastronomici a supporto dell'economia rurale e al contempo sviluppare le attività economiche ad essa collegate. Inoltre, attraverso la diversificazione si intende ampliare le connessioni sociali così da rendere fruibile e valorizzato il territorio. Infine con la costruzione di processi di marketing territoriale si vuole favorire lo sviluppo di servizi per la popolazione e indurre il riconoscimento delle identità delle aree rurali e consolidarne l'immagine percepita.

Per quanto riguarda il **partenariato**, le disposizioni attuative richiedono che i soggetti che costituiscono i partenariati, sia pubblici sia privati, siano realmente rappresentativi degli interessi del territorio; pertanto la componente pubblica deve essere costituita da Enti pubblici operanti nel territorio, mentre per la componente privata devono essere presenti soggetti rappresentativi di interessi di natura collettiva riconducibili alle diverse sfere della società civile, tra cui le **associazioni ambientaliste, paesaggistiche e culturali**.

Con riferimento ai **contenuti del Piano**, tra gli elementi da includere nella proposta di PSL devono essere presenti:

- la definizione del quadro di contesto non solo socio-economico ma anche **paesistico-ambientale** del territorio e della popolazione anche mediante **rappresentazioni cartografiche** che illustrino i caratteri e le trasformazioni del territorio;
- l'analisi SWOT e la **descrizione delle caratteristiche del territorio in termini di vulnerabilità e resilienza**, in coerenza con la metodologia proposta nell'ambito della VAS del PSR 2014/2020;
- la descrizione della strategia, degli ambiti tematici, degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e la coerenza con gli obiettivi del PSR e con gli **obiettivi di sostenibilità ambientale** riportati nel Rapporto ambientale. Con riferimento all'integrazione della dimensione ambientale e alla coerenza tra la strategia e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, i proponenti devono:

- ✓ realizzare un'analisi di coerenza, verificando la rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR;
 - ✓ mostrare la capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT;
 - ✓ valutare gli effetti ambientali delle azioni del PSL individuando eventuali azioni di mitigazione.
- la descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia, con l'indicazione del metodo utilizzato per la concertazione;
 - le modalità con le quali vengono assunte le decisioni e selezionate le operazioni, improntate su procedure e criteri trasparenti, non discriminatori e tali da evitare possibili conflitti di interessi;
 - la descrizione della struttura del GAL e delle modalità di gestione del piano;
 - il piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete, con la descrizione delle operazioni comprensive della definizione di target ed indicatori;
 - il piano finanziario;
 - la definizione delle procedure e del **sistema di monitoraggio**, comprensivo degli **aspetti ambientali**;
 - la descrizione delle attività di valutazione previste;
 - la descrizione delle attività di informazione e animazione.

2.2 I criteri ambientali di selezione

La valutazione delle proposte di Piani di Sviluppo Locale è avvenuta sulla base dei punteggi attribuiti ai seguenti criteri di selezione, articolati come rappresentato in tabella:

Criterio di selezione	Punteggio massimo attribuibile
Caratteristiche dell'area	Punti 18
Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL	Punti 20
Caratteristiche del Piano	Punti 52
Risorse finanziarie	Punti 10
TOTALE	Punti 100

Ogni PSL può ottenere al massimo 100 punti e sono ritenuti ammissibili i Piani che totalizzano almeno 40 punti. Non sono ammissibili i Piani il cui punteggio per il criterio "caratteristiche del Piano" è inferiore a 25 punti. Non sono ammissibili i Piani che non ottengono punteggio in ciascuno degli elementi di valutazione 3.1 "Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni individuati (SWOT)", 3.2 "Coerenza della strategia con gli obiettivi del PSR" e 3.3 "Coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR".

Tutti gli elementi di valutazione e i relativi punteggi utilizzati per la valutazione di ciascun criterio sono riportati in tabella (in verde i criteri a diretta valenza ambientale).

Criterio "Caratteristiche dell'area": punti 18			
1.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
1.1	Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo	Percentuale di superficie dell'area ricadente in aree C - D.	0 punti: x inferiore al 50% 2 punti: x tra il 50% e il 70% 4 punti: x superiore al 70% e fino al 90%

			6 punti: x superiore al 90%
1.2	Variazione demografica	Variazione percentuale della popolazione dell'area dal 2006 al 2014.	2 punti: x superiore alla media 6 punti: x inferiore o uguale alla media Termine di confronto è la media delle aree ammissibili pari al 4,9%
1.3	Indice di vecchiaia	Rapporto tra il totale abitanti dell'area con età maggiore o uguale a 65 anni e il totale abitanti dell'area con età inferiore o uguale a 14 anni	2 punti: x inferiore alla media 6 punti: x superiore o uguale alla media Termine di confronto è la media delle aree ammissibili pari a 149%
Criterio "Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL": punti 20			
2.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
2.1	Tipologia del partenariato		Max: 6 punti
		1) amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni)	Tipologia 1: 0,25 punti fino a un 1 punto
		2) organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori agricoli	Tipologia 2: 0,25 punti fino a un 1 punto
		3) associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	Tipologia 3: 0,25 punti fino a un 1 punto
		4) altre organizzazioni professionali, fondazioni	Tipologia 4: 0,25 punti fino a un 1 punto
		5) Imprese singole e associate, istituti bancari	Tipologia 5: 0,25 punti fino a un 1 punto
		6) Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	Tipologia 6: 0,25 punti fino un 1 punto
2.2	Valenza del partenariato rispetto agli ambiti tematici proposti nel PSL	Congruenza tra le competenze, gli ambiti tematici e le attività previste	Max 4 punti 0,5 punti ad ogni partner la cui attività è riconducibile ai temi proposti (esclusa la Tipologia 5) del criterio 2.1
2.3	Organizzazione del Gal	Modalità organizzative e relativi profili professionali finalizzati all'attuazione, al monitoraggio, al controllo e alla rendicontazione del Piano	Max 5 punti 2 punti: parziale descrizione 5 punti: completa descrizione
2.4	Procedure decisionali del GAL	Definizione delle procedure inerenti alle procedure decisionali, in particolare alle modalità di selezione, valutazione, concessione, controllo e monitoraggio delle operazioni.	Max 5 punti 2 punti: definizione sufficiente 5 punti: definizione buona
Criterio "Caratteristiche del Piano": punti 52			
3.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
3.1	Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni individuati (SWOT)	Livello di argomentazione	Max 3 punti 0 punti: totale assenza di coerenza 1 punto: parziale coerenza 3 punti: piena coerenza
3.2	Coerenza della strategia con gli obiettivi del PSR	Livello di argomentazione	Max 4 punti 0 punti: totale assenza di coerenza 2 punti: parziale coerenza 4 punti: piena coerenza
3.3	Coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR	Livello di argomentazione	Max 4 punti 0 punti: totale assenza di coerenza 2 punti: parziale coerenza 4 punti: piena coerenza
3.4	Individuazione ambiti tematici	Individuazione e integrazione tra gli ambiti tematici	Max 7 punti di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 4 punti per numero di ambiti attivati e • 3 punti per integrazione tra gli ambiti N. ambiti attivati: <ul style="list-style-type: none"> • 4 punti: attivazione di 3 ambiti • 2 punti: attivazione di 2 ambiti • 1 punto: attivazione di 1 ambito Integrazione

			<ul style="list-style-type: none"> • 1 punti: generica integrazione • 3 punti: piena integrazione
3.5	Innovatività della strategia	Introduzione di ambiti tematici innovativi/ nuovi nel contesto locale	4 punti: presenza di ambiti tematici interventi innovativi/nuovi con peso finanziario pari almeno al 10% della strategia proposta nel Piano.
3.6	Complementarietà con altre operazioni del PSR	Integrazione con le Misure del PSR	2 punti 0= non complementarietà 2= complementarietà
3.7	Integrazione della dimensione ambientale nel PSL in coerenza con le indicazioni del Rapporto ambientale del PSR	Coerenza interna: rispondenza delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza. Valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano con eventuali interventi di mitigazione.	Max 4 punti 1 punto: generica integrazione 2 punti: buona integrazione 4 punti: piena integrazione
3.8	Descrizione delle operazioni	Chiarezza nella descrizione delle operazioni nel PSL	Max 3 punti 1 punti: parziale chiarezza 3 punti: buona chiarezza
3.9	Piano di comunicazione: attività di informazione e animazione	Livello di definizione del Piano	Max 3 punti 1 punti: definizione sufficientemente articolata 3 punti: definizione ben articolata
3.10	Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche degli effetti ambientali del PSL	Livello di definizione del Piano	Max 3 punti 1 punti: definizione sufficientemente articolata 3 punti: definizione ben articolata
3.11	Valore aggiunto del "metodo leader"	Elementi di valore aggiunto delle operazioni proposte	5 punti: evidenza di elementi di valore aggiunto
3.12	Partecipazione finanziaria dei partner privati	Valutazione della partecipazione finanziaria al capitale dei partner privati sia in termini finanziari che di beni di altra natura (% calcolata sul totale delle risorse pubbliche del PSL).	Max 10 punti 1 punto: % < all' 3% 3 punti: % dal 3,1% al 5% 4 punti: % dal 5,1% al 8% 6 punti: % dall'8,1% al 12% 8 punti: % dal 12% al 15% 10 punti: % > 15%
Criterio "Risorse finanziarie attribuite": punti 10			
4.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
4.1	Coerenza del piano finanziario rispetto agli obiettivi del PSL	Ripartizione delle risorse in relazione agli interventi proposti.	Max 5 punti 0 punti: bassa coerenza 3 punti: media coerenza 5 punti: piena coerenza
4.2	Cronoprogramma finanziario	Livello di definizione del cronoprogramma	Max 5 punti 0 punti: definizione parziale 3 punti: definizione buona 5 punti: definizione completa

Considerando anche il criterio relativo al monitoraggio, i criteri a diretta finalità ambientale pesano 12 punti sul totale di 100 attribuibili. Si mette in evidenza inoltre che **il criterio 3.3 a diretta valenza ambientale**, che valuta la coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR, **deve ottenere punteggio, pena la non ammissibilità del PSL**. Tale elemento risulta essere innovativo rispetto al ciclo di programmazione 2007-2013, dove non erano previsti requisiti di ammissibilità rispetto ai criteri ambientali nel bando "Piano di Sviluppo Locale".

Si osserva inoltre che negli altri criteri in alcuni casi può essere ricompresa anche la dimensione ambientale, ad esempio nel criterio 3.1 - Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni individuati, laddove i fabbisogni espressi siano di valenza ambientale.

3 La verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani di Sviluppo Locale

Le disposizioni attuative prevedono che per l'attuazione della strategia di sviluppo locale possano essere utilizzate le seguenti tipologie di operazioni:

- A Operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR;
- B Operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR con applicazione di diverse condizioni,
- C Operazioni non previste nel PSR che devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti del PSL.

I Piani di Sviluppo Locale che comprendono investimenti previsti da operazioni non attivate dal Programma di Sviluppo Rurale vigente di Regione Lombardia (Tipologia C), sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/06; i proponenti pertanto sono tenuti a redigere, contestualmente alla proposta di Piano da candidare, anche il documento di "Rapporto ambientale preliminare". Tale Rapporto non è richiesto tuttavia nel caso di attivazione di operazioni, non comprese nel Programma di Sviluppo Rurale, che prevedono solo interventi a carattere immateriale, quindi senza effetti sull'ambiente. Tale impostazione è dovuta alla considerazione del fatto che il PSR è stato sottoposto a VAS, pertanto gli interventi previsti nel Programma si ritengono già valutati dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Gli interventi non previsti dal PSR invece non sono mai stati soggetti a valutazione, pertanto si ritiene opportuna una verifica in tal senso.

Delle 16 proposte di Piano di Sviluppo Locale presentate, 7 sono state sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS, come richiesto dalle disposizioni attuative. Tutte sono state escluse da VAS, ma nella Relazione Istruttoria di accompagnamento ai Decreti di esclusione sono state fornite alcune prescrizioni e raccomandazioni per la fase attuativa.

Tali indicazioni e prescrizioni riguardano principalmente la necessità di verificare la coerenza degli interventi con i vincoli e i Piani che hanno validità sul territorio, l'uso delle migliori tecniche disponibili, il divieto di realizzare nuovi interventi che determinino consumo di suolo, l'applicazione di indirizzi per la riduzione della produzione di rifiuti, il rispetto delle caratteristiche storiche e architettoniche degli edifici e tessuti urbani esistenti per gli interventi di recupero, la necessità di realizzare opportune mitigazioni e/o compensazioni ecologiche per alcuni particolari interventi.

4 La valutazione dei Piani di Sviluppo Locale e le indicazioni per la fase attuativa

4.1 La valutazione

Con decreto 513 del 29 gennaio 2016 è stato costituito e nominato il Comitato di Valutazione dei Piani di Sviluppo Locale, di cui l'Autorità Ambientale è componente. Le 16 proposte di PSL presentate sono state soggette a istruttoria valutandole sulla base dei criteri di selezione individuati nelle disposizioni attuative. Di seguito si riportano gli esiti relativi alla valutazione dei criteri di selezione che contengono elementi di carattere ambientale e che sono stati oggetto di attenzione da parte dell'Autorità Ambientale.

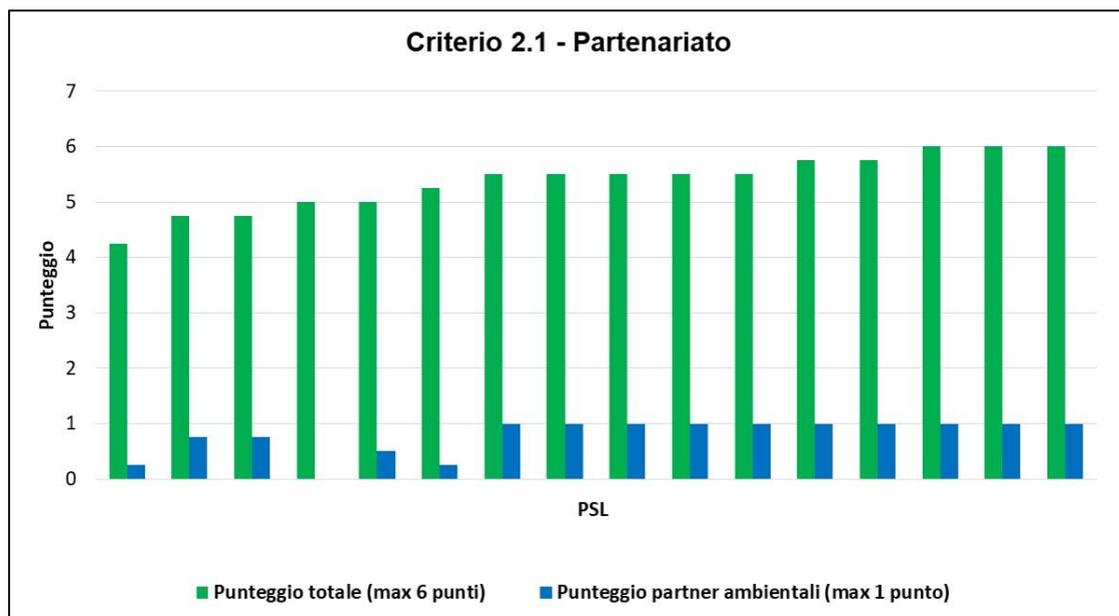
Criterio 2.1 - Tipologia del partenariato

Questo criterio considera la composizione del partenariato che costituirà l'assetto societario del futuro GAL. In particolare sono assegnati 0,25 punti per ogni socio appartenente alle seguenti categorie:

- Amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni)
- Organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori agricoli
- Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale
- Altre organizzazioni professionali, fondazioni
- Imprese singole e associate, istituti bancari
- Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico

A ciascuna categoria è attribuibile un punteggio massimo di 1 punto, per un punteggio totale massimo del criterio pari a 6 punti. La possibilità di individuare nel partenariato anche portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico va nella direzione di dare rilevanza ai quei soci che possono garantire, con il loro ruolo e gli impegni che si assumono, forme di sviluppo locale il più sostenibili possibili da un punto di vista ambientale.

Come si osserva dal seguente grafico, che rappresenta i punteggi totali assegnati al criterio (quindi che comprendono la presenza di soci rappresentativi di tutte le categorie) assegnati a ciascun PSL, confrontati con i punteggi ottenuti per i partner rappresentativi di interessi ambientali, si può osservare la correlazione tra i PSL che hanno un maggior numero di partner ambientali e quelli che hanno ottenuto punteggi totali più alti.



Tra i partner ambientali sono presenti:

- Associazioni ambientaliste e paesaggistiche
- Associazioni per la valorizzazione del territorio e dei prodotti
- Associazioni culturali
- Centri studi
- Ecomusei e musei
- Club alpini
- Centri culturali
- Centri di ricerca e osservatori sul patrimonio culturale e sul paesaggio
- Enti Parco

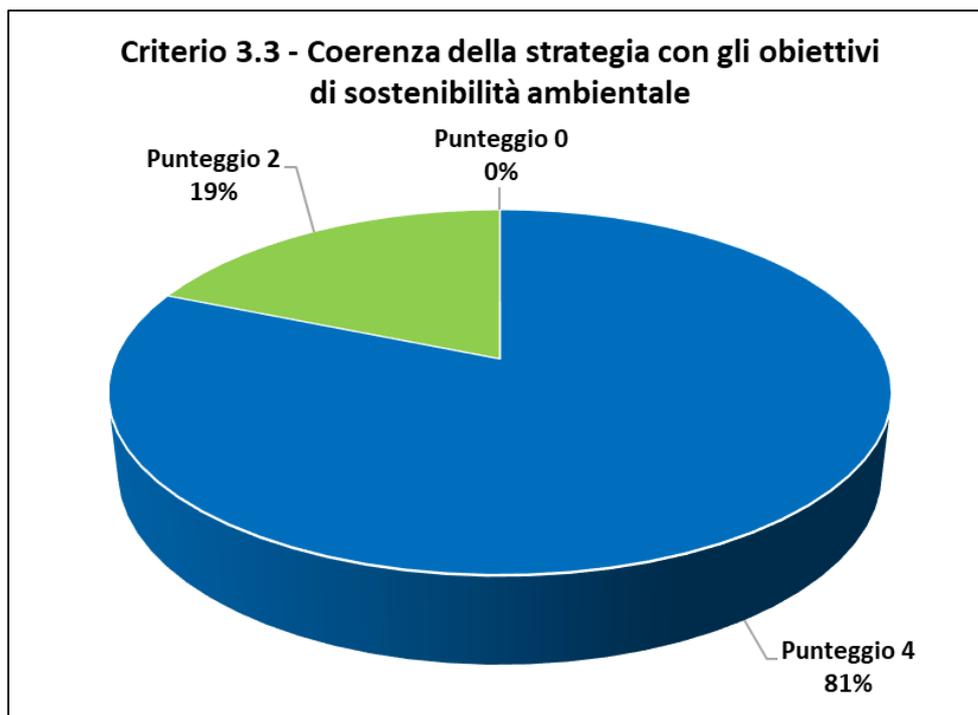
Criterio 3.3 - Coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR

La finalità del criterio è quella di orientare la strategia del PSL a garantire il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale evidenziati nel Rapporto Ambientale del PSR e riportati in Allegato 1, suddivisi per i temi chiave che hanno caratterizzato la procedura di valutazione ambientale del PSR.

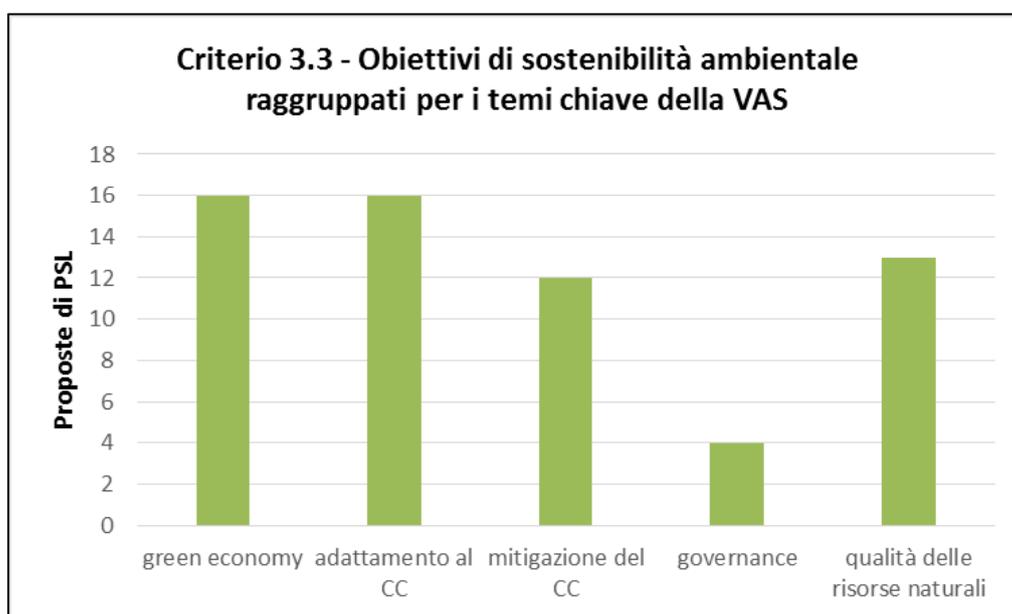
I punteggi attribuibili a questo criterio sono:

- 0 punti: totale assenza di coerenza
- 2 punti: parziale coerenza
- 4 punti: piena coerenza

Dei 16 PSL presentati, quasi tutti (13) hanno ottenuto un punteggio pari al massimo dei punti disponibili (4 punti), dimostrando piena coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Rapporto Ambientale. I restanti hanno ottenuto un punteggio pari a 2 punti e nessuno ha ricevuto punteggio pari a 0, cosa che avrebbe determinato la non ammissibilità del PSL. Si osserva quindi una buona progettualità dei proponenti su questo ambito.



Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale identificati, emerge che tutte le proposte dei PSL hanno definito la loro strategia che risponde a obiettivi di sostenibilità ambientale inerenti i temi della green economy e del cambiamento climatico in termini di adattamento. L'81% delle strategie è coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale riguardanti la qualità delle risorse naturali, mentre il 75% dei PSL presentati ha identificato una strategia finalizzata a contrastare il cambiamento climatico con interventi di mitigazione. Solo 4 PSL presentati su 16 ha individuati tra i propri obiettivi il tema della governance.



Criterio 3.7 - Integrazione della dimensione ambientale nel PSL in coerenza con le indicazioni del Rapporto ambientale del PSR

Gli elementi valutati con questo criterio sono:

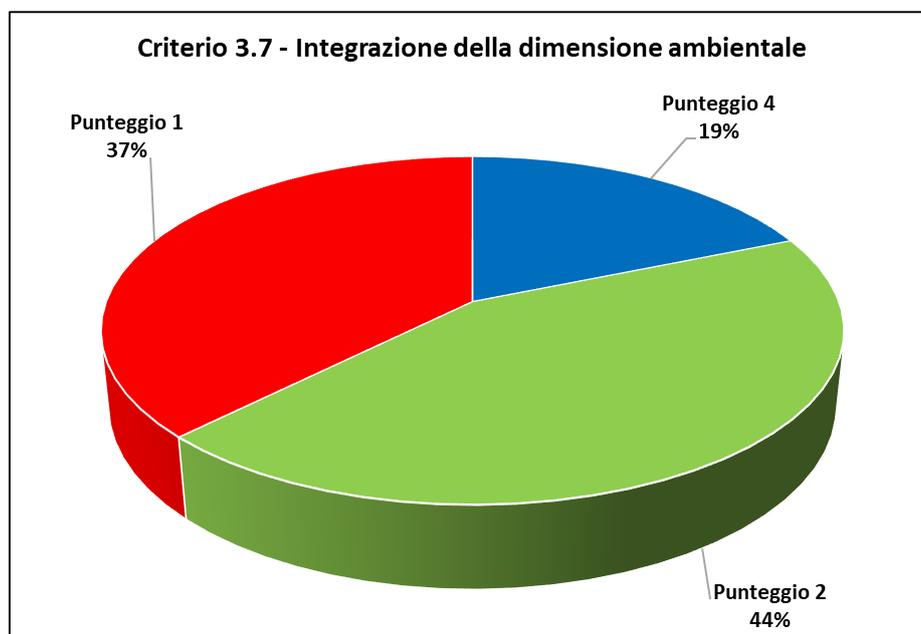
- la coerenza interna ovvero la rispondenza delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e di incidere positivamente sui fattori di resilienza;
- la valutazione degli effetti ambientali delle azioni previste dal Piano con eventuali interventi di mitigazione.

I punteggi attribuibili a questo criterio sono:

- 1 punto: generica integrazione
- 2 punti: buona integrazione
- 4 punti: piena integrazione

Con tale criterio si intende valutare quali sono, nell'ambito della strategia generale del Piano, le azioni e gli accorgimenti che si intendono mettere in atto da un lato per migliorare lo stato dell'ambiente, dall'altro per mitigare e/o compensare i potenziali effetti negativi generati sul contesto ambientale dal Piano nel suo complesso e dalle singole operazioni attivate. Nel caso in cui non vi siano impatti significativi, i partenariati mostreranno come la strategia dei loro PSL non generi effetti significativi sull'ambiente oppure fornisca un contributo positivo alla soluzione e all'attenuazione delle eventuali criticità ambientali rilevate nel contesto.

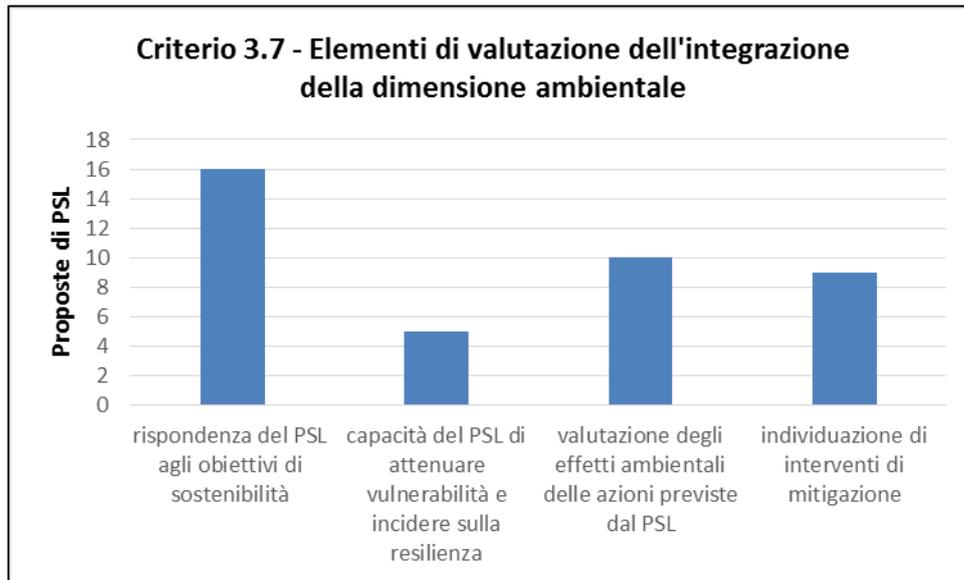
Dei 16 PSL presentati, solo un quinto ha ottenuto il punteggio massimo (4 punti), mentre la maggior parte ha ottenuto un punteggio minimo o intermedio.



Entrando nel merito degli elementi della valutazione rispetto a tale criterio si osserva quanto segue:

- Tutti i PSL presentati hanno fatto un'analisi di coerenza interna che mostra la rispondenza delle azioni del PSL agli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto Ambientale del PSR.

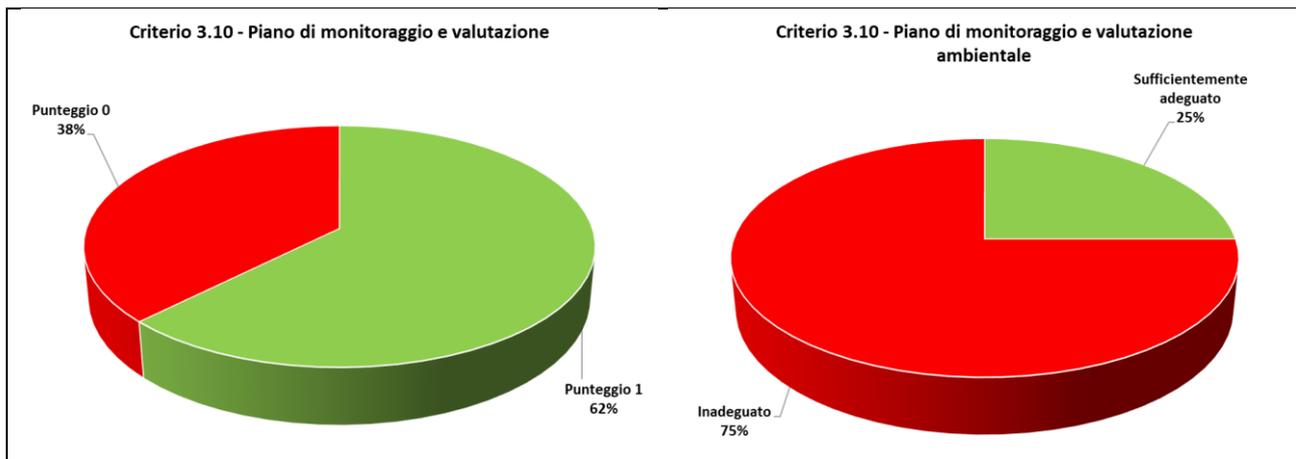
- Il 31% dei Piani è stata in grado di dare evidenza della capacità delle azioni proposte nel PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e di incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT.
- 10 proposte di Piani su 16 ha effettuato una valutazione degli effetti ambientali (positivi o negativi) delle azioni inserite nei PSL proposti e 9 di questi hanno individuato in modo quasi del tutto completo ed esaustivo le opportune misure di mitigazione per minimizzare i potenziali impatti. In un caso, a valle della valutazione degli effetti, le azioni non hanno mostrato di avere impatti perché di carattere immateriale.



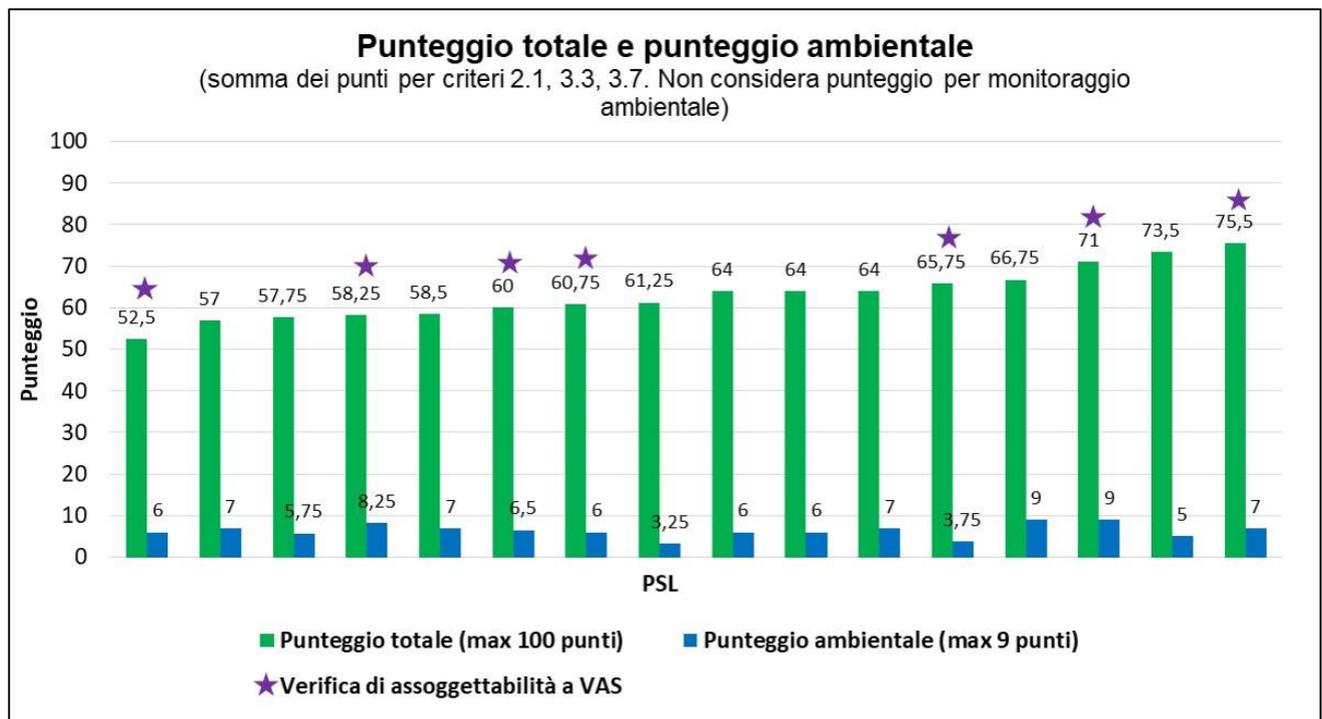
Criterio 3.10 - Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche degli effetti ambientali del PSL

Tale criterio prevede di valutare la realizzazione del sistema di monitoraggio del PSL nel suo complesso e pertanto tiene conto anche degli aspetti ambientali. Con il monitoraggio ambientale, i Piani potranno verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e svolgere un'azione di controllo degli effetti ambientali significativi del PSL sull'ambiente così da permettere di adottare eventuali misure correttive e riorientare il Piano stesso.

Dei 16 PSL presentati, 10 hanno ottenuto punteggio pari a 1 (definizione sufficientemente articolata). Gli altri 6 hanno ottenuto punteggio pari a 0. Nessuno ha ottenuto un punteggio superiore a 1 (il massimo attribuibile a questo criterio era 3 - definizione ben articolata). La grande parte dei Piani di monitoraggio presentati non ha inoltre articolato la parte ambientale. Per questo motivo sono stati classificati come inadeguati da questo punto di vista.



Nel seguente grafico sono rappresentati i punteggi totali conseguiti da ciascun PSL e i rispettivi punteggi ricevuti rispetto ai criteri ambientali sopra descritti (a meno del criterio sul monitoraggio, non quantificato numericamente). Sono anche evidenziati i PSL che sono stati soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS. Dal grafico non si osserva una particolare correlazione tra i valori dei punteggi totale e ambientale. Fanno eccezione gli unici due PSL che hanno ottenuto il massimo punteggio ambientale attribuibile (9 punti) e che si sono piazzati in alto nella graduatoria (rispettivamente terzo e quarto).

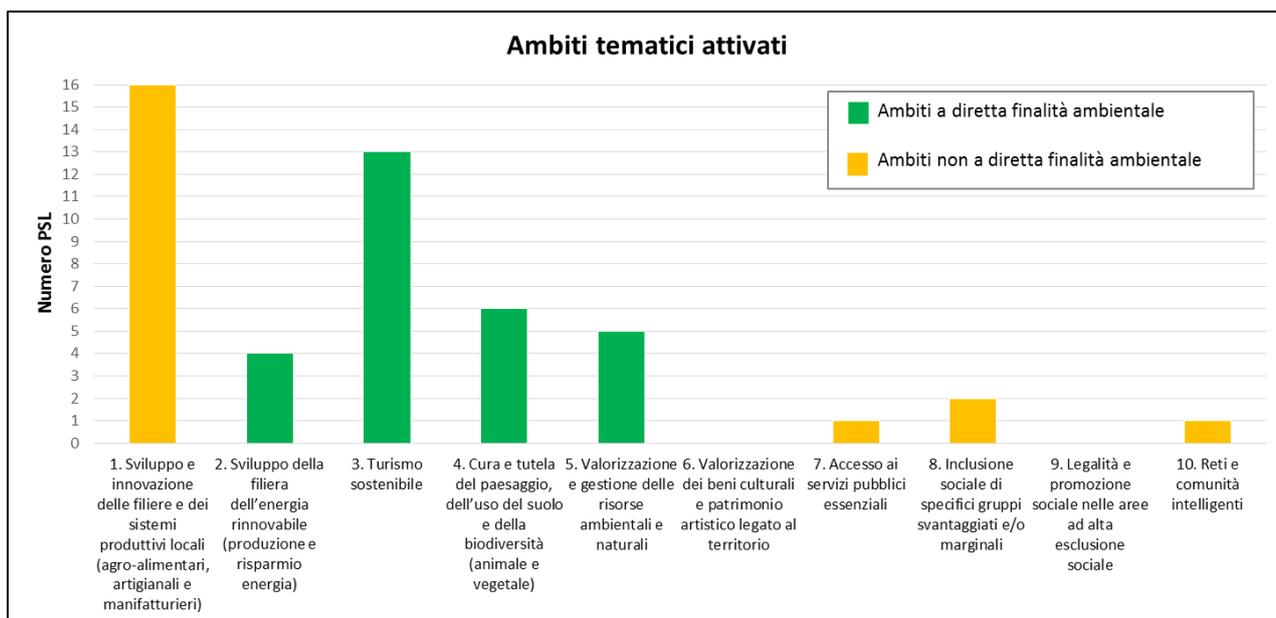


Gli ambiti tematici attivati

Dall'analisi delle strategie delle proposte di Piano, emerge che tutti i 16 PSL hanno incentrato la loro strategia sull'ambito tematico relativo allo sviluppo e innovazione delle filiere, mentre 13 PSL dei 16 candidati hanno improntato la loro strategia sull'ambito tematico relativo al turismo sostenibile. Tali tematiche risultano avere effetti molto significativi a scala locale perché a supporto del presidio del territorio, attraggono e

mantengono la popolazione favorendo la diversificazione di attività e servizi, valorizzano i prodotti locali attraverso una gestione integrata del territorio.

Inoltre, come si evidenzia nel seguente grafico, le strategie dei PSL in generale si sono incentrate in modo significativo sugli ambiti tematici a diretta finalità ambientale. Si mette però in evidenza che nessun PSL ha attivato l'ambito sulla valorizzazione dei beni culturali. Gli altri ambiti non a diretta finalità ambientale sono risultati meno significativi nelle strategie dei Piani candidati.



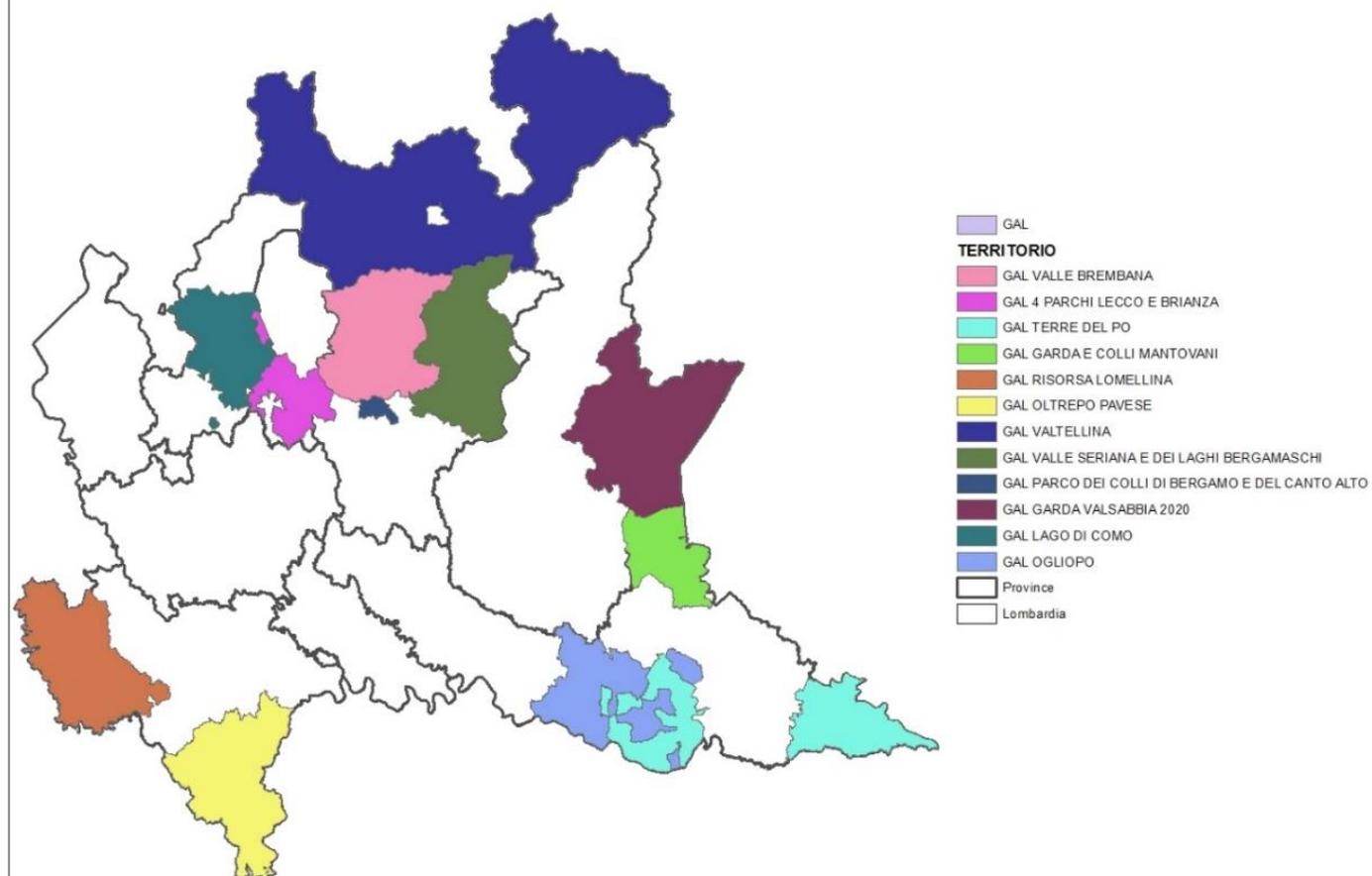
4.2 La selezione

Nella fase di approvazione delle proposte di PSL, si evidenzia che un PSL non ha superato la fase di ammissibilità, in quanto non ha ottenuto il punteggio minimo di 25 punti per il criterio "caratteristiche del Piano"². Dei 15 rimanenti, 3 non hanno superato la fase istruttoria in merito alla costituzione delle società denominate "Gruppo di azione locale (GAL)", di cui al D.d.s. 18 settembre 2017 - n. 11188.

I 12 PSL e i relativi GAL ammessi e finanziati sono riportati nella carta e nella tabella seguente.

² Decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 7509 del 29 luglio 2016

Piani di sviluppo locale Lombardia 2014 2020



Piani di Sviluppo locale ammessi e finanziati

ID	Nome PSL	Nome Capofila	Nome GAL
1	Valtellina: Valle dei sapori	Provincia di Sondrio	GAL Valtellina
2	Azione 2020	CM Parco Alto GardaValsabbia	GAL GardaValsabbia
3	STAR Oltrepo	Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepo pavese	GAL Oltrepo Pavese
4	Val Brembana 2020	CM Val Brembana	GAL Valle Brembana
5	PSL del GAL Terre del Po	Provincia di Mantova	GAL Terre del Po
6	PSL della Valle Seriana e laghi bergamaschi	BIM dell'Oglio	GAL Valle Seriana e laghi bergamaschi
7	PSL della Provincia di Como 2014-2020	CM Triangolo Lariano	GAL Lago di Como
8	Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono	Parco del Mincio	GAL Garda e Colli Mantovani
9	PSL Quattro Parchi Lecco e Brianza	CM Lario orientale Valle San Martino	GAL Quattro Parchi Lecco e Brianza
10	Oglio Po terre d'acqua - Coltivare sviluppo e identità	Provincia di Cremona	GAL Oglio Po
11	PSL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	Parco Regionale dei Colli di Bergamo	GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto
12	Crescere nella bellezza	Comune di Mede	GAL Risorsa Lomellina

4.3 Le prescrizioni dell’Autorità Ambientale

In sede di approvazione dei PSL, l’Autorità Ambientale ha fornito alcune prescrizioni per la fase di attuazione. Tali prescrizioni riguardano diversi aspetti.

Per quasi tutti i PSL è richiesto di approfondire il **monitoraggio ambientale**. Infatti esso risulta per la maggior parte dei casi mancante o non adeguatamente impostato. In particolare si richiede di prevedere la realizzazione di un sistema di monitoraggio del PSL che tenga conto anche degli aspetti ambientali. Questo perché il monitoraggio ambientale deve essere funzionale a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e svolgere un’azione di controllo degli effetti ambientali significativi del PSL sull’ambiente così da permettere di adottare eventuali misure correttive e riorientare il Piano stesso.

Oltre a tali indicazioni, sono fornite anche altre specifiche richieste relativamente all’approfondimento degli **impatti** di alcuni interventi e alla individuazione delle relative **misure di mitigazione**, alla coerenza degli interventi previsti con **strategie e politiche regionali** di valenza ambientale (ad esempio la Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico), alla corretta declinazione e alla gradazione dei **criteri di selezione di valenza ambientale** per la realizzazione degli interventi, in coerenza con il Rapporto ambientale del PSR e i criteri di selezione delle operazioni del PSR approvati in Comitato di Sorveglianza.

5 L'integrazione dell'ambiente nei Piani di Attuazione

L'Autorità Ambientale ha partecipato alla fase di accompagnamento ai GAL selezionati in merito alla definizione dei Piani d'Attuazione dei PSL, attraverso la realizzazione di un percorso articolato da incontri bilaterali con ciascuno dei GAL.

Il contributo dell'Autorità Ambientale è stato quello di verificare il recepimento delle prescrizioni e delle raccomandazioni espresse dall'Autorità Competente per la VAS nei Decreti di esclusione alla VAS a seguito di verifica di assoggettabilità, nonché le prescrizioni espresse dall'Autorità Ambientale in sede di approvazione dei PSL. Inoltre, è stata oggetto di verifica anche la coerenza tra le azioni individuate nel Piano di Attuazione rispetto ai contenuti dei Piani di Sviluppo Locale sotto il profilo della sostenibilità ambientale e sono state fornite indicazioni sull'individuazione e la corretta pesatura dei criteri ambientali delle operazioni attivate per l'attuazione delle azioni, affinché non venissero disattese le indicazioni presenti nel Rapporto ambientale del PSR e i criteri di selezione delle operazioni del PSR approvati in Comitato di Sorveglianza. Infine l'Autorità Ambientale ha supportato l'impostazione del monitoraggio ambientale dei Piani, fornendo in particolare un elenco di indicatori definiti per tipologia di intervento/operazione del PSR, modulati dal Piano di monitoraggio ambientale del PSR³, come punto di partenza per l'individuazione degli indicatori ambientali delle azioni.

Dal punto di vista operativo, l'Autorità Ambientale ha eseguito l'analisi documentale di tutti i Piani d'Attuazione pervenuti, elaborando un documento di valutazione (cfr. Allegato 2) per ciascuno dei Piani. Ha partecipato inoltre alle riunioni di coordinamento con l'Autorità di Gestione e il Referente di Misura⁴ per la definizione della metodologia da adottare nella fase negoziale. Gli incontri bilaterali con i GAL si sono tenuti secondo il seguente calendario:

- GAL Valle Seriana e laghi bergamaschi 26 ottobre 2017
- GAL Garda Valsabbia 7 novembre 2017
- GAL Oglio Po 10 novembre 2017
- GAL Risorsa Lomellina 14 novembre 2017
- GAL Garda e Colli Mantovani 15 novembre 2017
- GAL Colli di Bergamo e del Canto Alto 22 novembre 2017
- GAL Valle Brembana 30 novembre 2017
- GAL Quattro Parchi Lecco e Brianza 11 dicembre 2017
- GAL Valtellina 12 dicembre 2017
- GAL Lago di Como 13 dicembre 2017
- GAL Terre del Po 21 dicembre 2017
- GAL Oltrepo pavese 8 maggio 2018

Dal punto di vista procedurale, a seguito di questo ciclo di incontri, i proponenti hanno inviato i rispettivi Piani di Attuazione riorientati sulla base delle indicazioni fornite, che sono stati oggetto di Presa d'Atto. Anche in questi documenti, espressi dal Responsabile di Misura, sono state fornite numerose indicazioni da recepire nei bandi dei GAL. Si tratta di raccomandazioni specifiche per ogni GAL relative ai contenuti delle azioni e alle aspetti finanziari. E' prevista una parte dedicata alle indicazioni fornite dall'Autorità Ambientale, dove sono ribaditi, formalizzandoli, gli elementi indicati e suggeriti negli incontri bilaterali.

La quota di contributo pubblico ammissibile per ogni PSL è compresa tra 5 e 8 milioni di Euro. Le disposizioni attuative prevedono che non possano essere attivate le seguenti misure:

³ <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/autorita-ambientale-regionale>

⁴ 2 ottobre 2017, 19 ottobre 2017 e procedura scritta del 27 novembre 2017

- misura 10 - pagamenti agro-climatico-ambientali;
- misura 11 - agricoltura biologica;
- misura 12 - indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva quadro sull'acqua;
- misura 13 - indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

Le seguenti analisi sono state svolte al netto delle rimodulazioni emerse nella fase negoziale, quindi possono essere leggermente difformi rispetto alla prima proposta presentata a seguito dell'approvazione del PSL. I Piani di Attuazione dei 12 PSL ammessi prevedono un contributo totale di circa 68 milioni di Euro, con un contributo medio di circa 5,7 milioni di Euro. In media ogni PSL è articolato in 12 operazioni.

Operazioni attivate nei Piani di Attuazione		Euro richiesti	PdA che hanno attivato l'operazione
1.1.01	Formazione e acquisizione competenze	2.069.000	10
1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni di informazione	1.858.000	10
3.1.01	Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	215.000	2
3.2.01	Informazione e promozione dei prodotti di qualità	3.354.000	9
4.1.01	Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole	9.490.000	11
4.2.01	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	1.172.000	5
4.3.01	Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale	4.100.000	5
4.3.02	Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	1.350.000	3
4.4.02	Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche	2.161.250	7
6.1.01	Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori	960.000	3
6.4.01	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	1.788.500	6
6.4.02	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	1.050.000	1
7.2.01	Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	5.915.000	8
7.4.01	Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese	5.151.000	8
7.5.01	Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	15.064.250	12
7.6.01	Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	2.455.000	9
8.1.01	Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboscamento	100.000	1
8.3.01	Prevenzione dei danni delle foreste	2.712.500	5
8.6.01	Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	1.010.000	7
8.6.02	Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	410.000	4
16.2.01	Progetti pilota e sviluppo di innovazione	1.050.000	4
16.4.01	Filiere corte	1.601.000	5
16.5.01	Cooperazione per la sostenibilità ambientale	50.000	1
16.9.01	Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare	370.000	4
6.1.02 - extra PSR	Premio giovani non agricoli	270.000	1
6.4.03 - extra PSR	Sviluppo attività extra-agricole	2.175.000	4
7.1.01 - extra PSR	Piani di gestione comunali	99.000	1
16.8.01 - extra PSR	Piani di gestione forestale	35.000	1
TOTALE		68.035.500	147

Le operazioni più attivate sono la 7.5.01, che è presente in tutti e 12 i Piani d'Attuazione, a seguire la 4.1.01 funzionale a sostenere gli investimenti strutturali delle aziende agricole (11 Piani su 12), infine 10 Piani di Attuazione su 12 prevedono interventi di trasferimento della conoscenza (operazioni 1.1.01 e 1.2.01). Anche gli interventi a sostegno dell'informazione e promozione dei prodotti di qualità (operazione 3.2.01) sono presenti in 9 Piani su 12 esattamente come gli incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale sostenuti dall'operazione 7.6.01. A seguire le altre operazioni presenti nella Misura 7, ovvero la 7.2.01

- Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali e la 7.401 - Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese, presenti in 8 Piani su 12, che completano il pacchetto di operazioni finalizzato, nella strategia del PSR, a realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

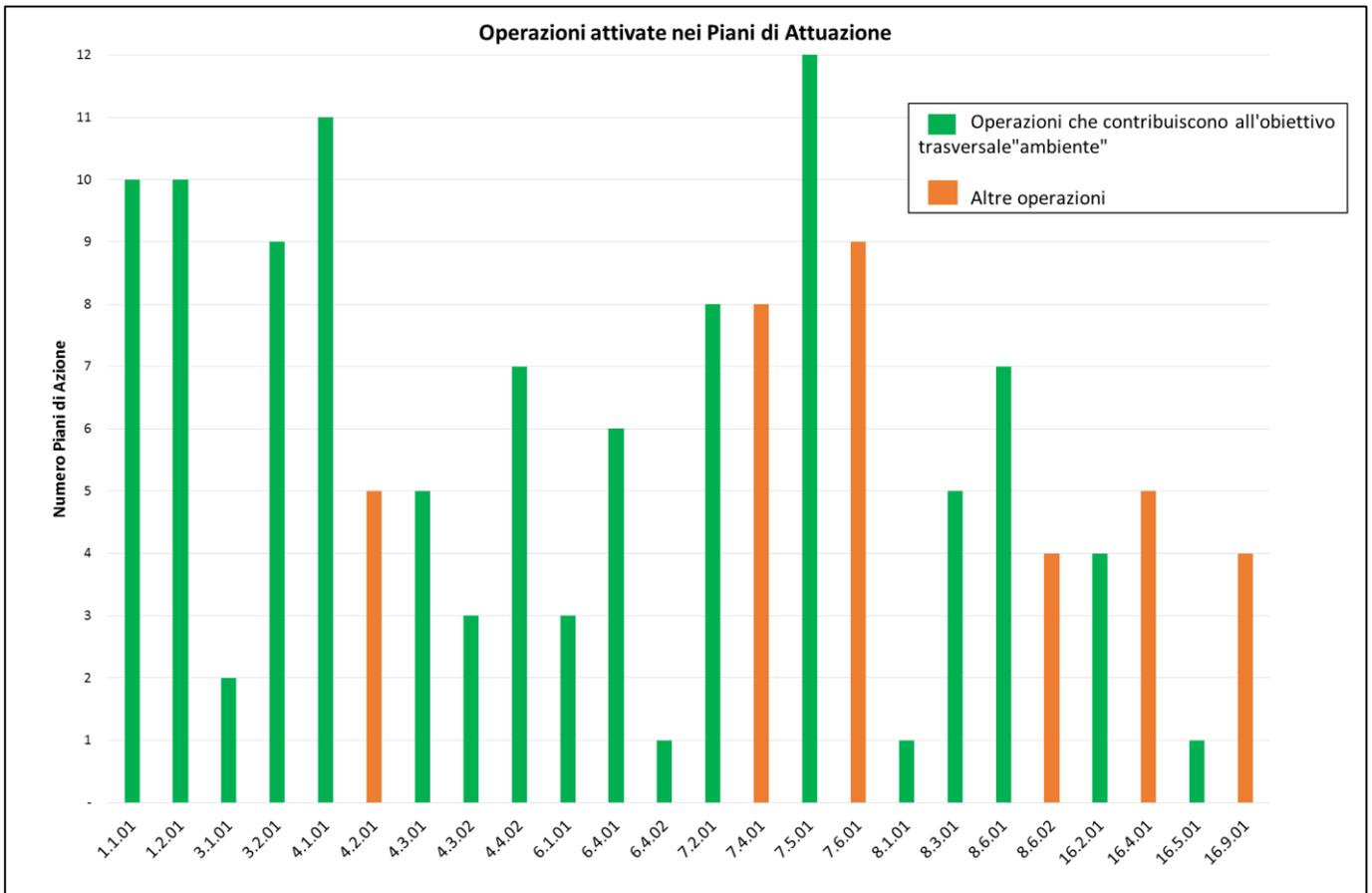
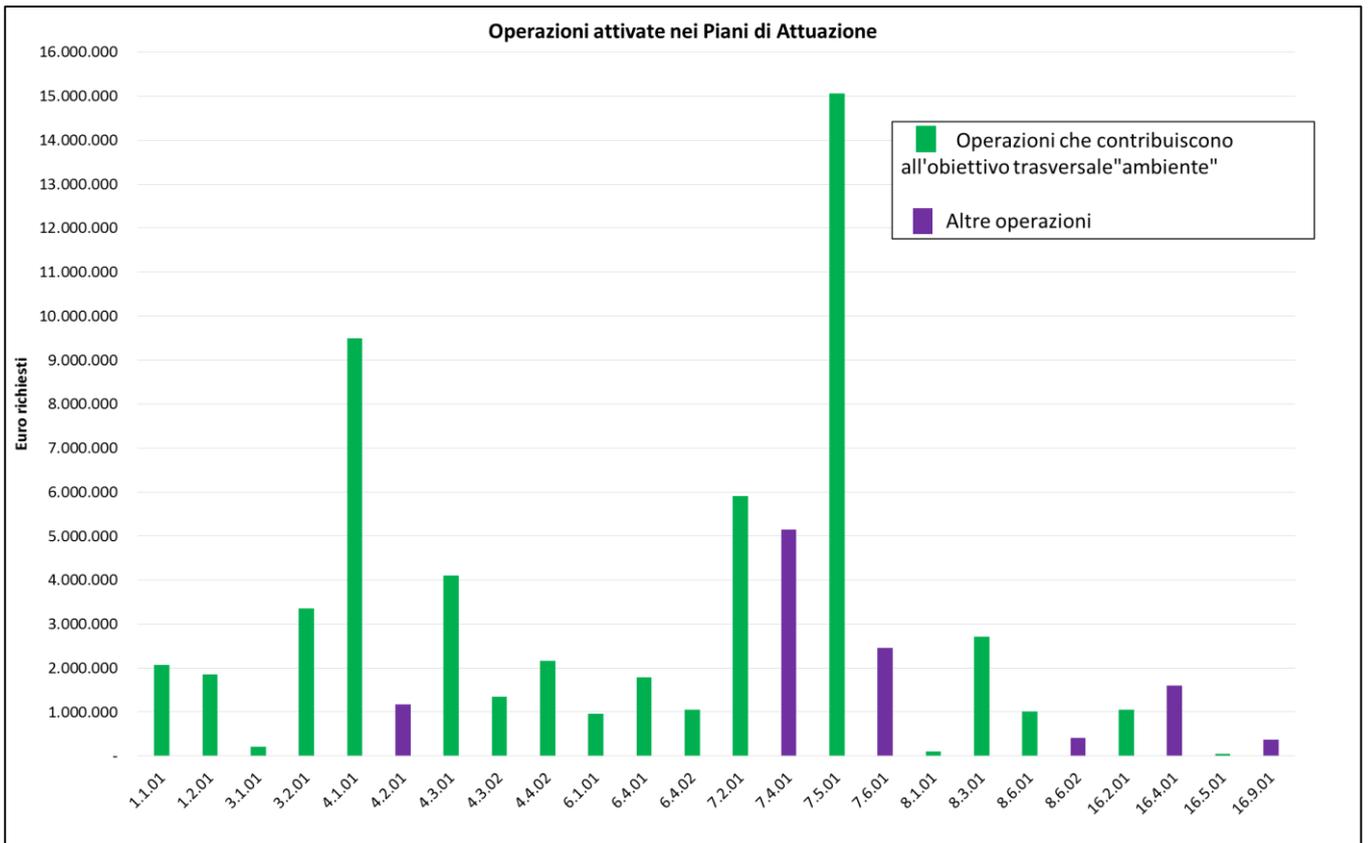


Le seguenti considerazioni sulla valenza ambientale delle operazioni attivate nei diversi Piani d'Attuazione sono state formulate a partire dalla strategia del PSR di Regione Lombardia, che ha classificato le operazioni in base al loro contributo rispetto agli obiettivi trasversali, come di seguito illustrato. Sono evidenziate in campitura grigia le operazioni extra PSR che, proprio perché previste dal regolamento FEASR ma non attivate nel PSR della Regione Lombardia, non sono state considerate nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi trasversali del Programma e pertanto non sono oggetto delle considerazioni successive.

Operazioni attivate nei Piani di Attuazione		Contributo agli obiettivi trasversali del PSR			
		Ambiente	Mitigazione CC	Adattamento CC	Innovazione
1.1.01	Formazione e acquisizione competenze	✓	✓	✓	✓
1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni di informazione	✓	✓	✓	✓
3.1.01	Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	✓			✓
3.2.01	Informazione e promozione dei prodotti di qualità	✓			✓
4.1.01	Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole	✓	✓		✓
4.2.01	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli		✓		✓
4.3.01	Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale	✓	✓	✓	
4.3.02	Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	✓			

Operazioni attivate nei Piani di Attuazione		Contributo agli obiettivi trasversali del PSR			
		Ambiente	Mitigazione CC	Adattamento CC	Innovazione
4.4.02	Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche	√		√	
6.1.01	Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori	√	√	√	√
6.4.01	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	√			√
6.4.02	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	√	√		√
7.2.01	Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	√	√		√
7.4.01	Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese				
7.5.01	Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	√			
7.6.01	Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale				
8.1.01	Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento	√	√		
8.3.01	Prevenzione dei danni delle foreste	√		√	
8.6.01	Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	√	√		√
8.6.02	Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste				√
16.2.01	Progetti pilota e sviluppo di innovazione	√	√	√	√
16.4.01	Filiere corte				√
16.5.01	Cooperazione per la sostenibilità ambientale	√	√	√	√
16.9.01	Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare				√
6.1.02 - extra PSR	Premio giovani non agricoli	-	-	-	-
6.4.03 - extra PSR	Sviluppo attività extra-agricole	-	-	-	-
7.1.01 - extra PSR	Piani di gestione comunali	-	-	-	-
16.8.01 - extra PSR	Piani di gestione forestale	-	-	-	-

Il contributo richiesto per le operazioni che perseguono l'obiettivo trasversale "ambiente" è di circa 54,3 milioni di Euro, pari all'80% del contributo richiesto totale. Si tratta di ben 105 operazioni attivate, pari al 71% di tutte le operazioni attivate dalla Misura 19. Rispetto a tali valori, pesa in modo significativo l'operazione 4.1.01 che da sola prevede una spesa di 9,5 milioni di Euro, tuttavia si deve evidenziare che, come rimarcato nel Piano di monitoraggio ambientale del PSR, gli interventi strutturali per l'attività agricola mostrano di avere effetti sull'ambiente dipendenti dalla loro attuazione, per cui è particolarmente importante l'individuazione di adeguati meccanismi di selezione e premialità. Su questi aspetti si è pertanto concentrata l'attività di supporto realizzata dall'Autorità Ambientale.



L'esito dell'attività di accompagnamento ai Piani di Attuazione ha evidenziato una sostanziale coerenza rispetto alle strategie evidenziate nei PSL approvati, ma sono state numerose le indicazioni fornite in fase negoziale e inserite nelle successive Prese d'Atto dei Piani.

Innanzitutto, in alcuni casi l'evoluzione delle strutture di governance interna dei proponenti ha causato un'evidente difficoltà nel tenere traccia e nel declinare correttamente nelle schede di attuazione le misure di mitigazione che le strategie si erano date, nonché nell'accogliere le prescrizioni e le raccomandazioni sia dell'Autorità Ambientale sia dell'Autorità Competente per la VAS; questo talvolta è avvenuto sia per alcune lacune in merito alla conoscenza dei documenti di Piano presentati e approvati sia per non aver acquisito in maniera completa le indicazioni ufficiali espressi da Regione Lombardia.

Rispetto alla corretta declinazione e gradazione dei criteri di selezione di valenza ambientale, la fase negoziale ha permesso di chiarire e risolvere alcune criticità sotto il profilo della sostenibilità degli interventi, in coerenza con le indicazioni presenti nei criteri di selezione del PSR e modulate dal relativo Rapporto Ambientale. In particolare, un punto di attenzione significativo ha riguardato, con riferimento alle misure di carattere strutturale, la corretta declinazione dei criteri di selezione degli interventi relativi a edifici, manufatti, strade e impianti. Per questi interventi, ad esempio, è stato necessario evidenziare la necessità di attribuire un punteggio significativamente maggiore agli interventi di adeguamento e ristrutturazione rispetto alle nuove realizzazioni.

Infine quasi nessun Piano d'Attuazione ha individuato gli indicatori per il monitoraggio ambientale dei Piani. Per questo motivo, l'Autorità Ambientale ha fornito un elenco di indicatori definiti per tipologia di intervento/operazione del PSR e modulati dal Piano di monitoraggio ambientale del PSR (cfr. Allegato 3), come punto di partenza per l'individuazione degli indicatori ambientali delle azioni, evidenziando, tuttavia, con particolare riferimento alle operazioni a diretta finalità ambientale, che alcuni degli indicatori di realizzazione dei PSL già individuati possono essere utilizzati anche come indicatori ambientali.

6 I bandi dei Piani di Attuazione

I Piani di Attuazione si realizzano attraverso bandi. La DG Agricoltura di Regione Lombardia deve preventivamente approvarne gli atti. È stato quindi istituito⁵ un Gruppo tecnico di lavoro regionale per la verifica dei bandi dei GAL, che sono circa 150, a cui partecipa anche l'Autorità Ambientale per gli aspetti di competenza.

Le revisioni proposte dall'Autorità Ambientale riguardano principalmente:

- la verifica della congruità dei criteri di valutazione inseriti nei bandi con i criteri del PSR e con le indicazioni fornite per il piano di Attuazione e la validazione dei punteggi assegnati;
- la verifica della presenza nei bandi di opportune misure di mitigazione e criteri ambientali per l'attuazione;
- la verifica degli indicatori per il monitoraggio ambientale.

Questa attività è ancora in corso e a oggi sono stati verificati settantacinque bandi, pari a poco meno del 50% dei bandi previsti, per alcuni dei quali sono state richieste alcune modifiche e integrazioni. Tali richieste derivano dal percorso di accompagnamento volto ad attuare le condizioni di sostenibilità previste dalla VAS e delle prescrizioni e raccomandazioni inserite nelle Prese d'Atto non ancora recepite.

⁵ con Decreto N. 6035 del 02/05/2018

7 Conclusioni

Il presente Report di monitoraggio descrive e valuta il **percorso di integrazione della dimensione ambientale** nella Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”, a supporto dello sviluppo locale.

In fase di VAS, con riferimento a questa Misura, il valutatore ambientale aveva espresso come raccomandazione la necessità di *“avvicinarsi ai territori e sostenerli nella costruzione della strategia locale, anche attraverso assistenza tecnica dedicata per aumentare la qualità dei progetti e aiutarli nei loro percorsi di innovazione a favore dell’ambiente”*⁶ e in tale direzione è stato realizzato il **percorso di accompagnamento realizzato dall’Autorità Ambientale** ai proponenti, di concerto e in supporto all’Autorità di Gestione e al Responsabile di Misura.

Alla luce di tale attività, ancora in essere dal momento che non sono stati ancora pubblicati tutti i bandi dei GAL, sono possibili alcune considerazioni su tale percorso e sulla sua efficacia sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

In generale i **PSL** hanno considerato **ambiti tematici** di intervento di significativa valenza ambientale, con particolare riferimento alla promozione del turismo in chiave di sostenibilità ambientale, alla cura e alla tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità, alla valorizzazione e alla gestione delle risorse ambientali e naturali. Le strategie rispondono agli **obiettivi di sostenibilità** contenuti nel Rapporto Ambientale del PSR, con riferimento ai temi della green economy, dell’adattamento e della mitigazione del cambiamento climatico, la qualità delle risorse naturali e della governance.

I territori sui cui insistono le aree Leader sono luoghi caratterizzati da **paesaggi peculiari di valore e risorse naturali di qualità**, che se opportunamente colti nell’ambito di una strategia integrata di sviluppo del territorio, possono diventare un’occasione di crescita, capaci di generare benefici sociali e ritorni economici significativi.

L’analisi delle strategie ha evidenziato che solo **poche di esse hanno colto gli aspetti valoriali** di tali elementi. È **mancata talvolta anche la visione di lungo periodo**, che poteva fornire gli elementi per inquadrare le strategie in un disegno di sviluppo più alto a livello territoriale.

Si è osservata inoltre una **difficoltà diffusa a contestualizzare e caratterizzare le strategie**; solo pochi PSL individuano azioni e interventi capaci di attenuare i propri elementi di vulnerabilità del territorio e di incidere positivamente sui propri fattori di resilienza, come era stato indicato dalle disposizioni attuative, in coerenza con l’impostazione della VAS del PSR.

Tale difficoltà è emersa anche nella fase di scelta delle operazioni e nella predisposizione dei **Piani d’Attuazione**, che spesso hanno individuato **interventi frammentati e tra loro sovrapponibili**, non in sinergia con altre progettualità e programmazioni in atto sul territorio.

I Piani di Attuazione hanno evidenziato una **sostanziale coerenza rispetto ai PSL**; tuttavia sono state fornite **numerose prescrizioni** per recepire le misure di mitigazione degli impatti ambientali previste dai PSL, nonché le prescrizioni e le raccomandazioni espresse in fase di istruttoria da parte dell’Autorità Ambientale e dell’Autorità Competente per la VAS.

Debole infine è stata l’impostazione del monitoraggio degli effetti ambientali previsto sia nei PSL sia nei Piani d’Attuazione. Tale debolezza può essere determinata dalla mancanza di una visione di lungo periodo, come già sopra evidenziato, che non prevede l’eventuale necessità di dover riorientare nel tempo le proprie strategie.

⁶ Cfr. Rapporto Ambientale del PSR 2014-2020, Capitolo 9.2 “Effetti complessivi del PSR 2014/2020 e confronto con l’alternativa strategica di programma”

Appare pertanto necessaria una **riflessione** sull'approccio LEADER e sulla sua efficacia come strumento a livello locale di promozione dei territori **in chiave di sostenibilità ambientale**, in particolare in vista della **programmazione 2021-2027**. Tali considerazioni potranno essere riprese e approfondite nel momento in cui saranno selezionati gli interventi da finanziare con i bandi.

Allegato 1 – Gli obiettivi di sostenibilità del Rapporto Ambientale

Obiettivi di sostenibilità ambientale generali (da Rapporto Ambientale del PSR)	Obiettivi di sostenibilità ambientale specifici (da Rapporto Ambientale del PSR)
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO	
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici [Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.]	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici [Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.], in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche
PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ	
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse [Convenzione Europea del Paesaggio]	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale [Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e Codice dei beni culturali e del paesaggio]	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.; Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa, COM(2013) 249 def.]	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato. <i>Target: entro il 2020 lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli. [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.]</i>
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde. <i>Target: entro il 2020 ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati, incorporando l'infrastruttura verde nella pianificazione del territorio. [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.]</i>
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici. <i>Target: entro il 2020 individuare e classificare le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie. [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.]</i>
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti. <i>Target: Entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC. [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.]</i>

Obiettivi di sostenibilità ambientale generali (da Rapporto Ambientale del PSR)

Obiettivi di sostenibilità ambientale specifici (da Rapporto Ambientale del PSR)

CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO

Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione [Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale, COM(2013) 659 def.]

Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia. [Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale, COM(2013) 659 def.]

SUOLO

Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile
Target: entro il 2050 la percentuale di occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati. [Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 def.]

Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (sealing), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti [Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 def.]

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche [Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni]

Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso:
il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi.
il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico.
Il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.
[Autorità di bacino del fiume Po, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, 2001]

USO DELLE ACQUE

Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]
Target: entro il 2020 stabilire obiettivi in materia di efficienza idrica a livello di bacino idrografico, con misure complementari adeguate, tenendo conto della varietà di situazioni in tutti i settori economici e le aree geografiche [Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, COM(2011) 571 def.]

Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità [Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, COM(2011) 571 def.]
Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori [Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, COM(2011) 571 def.]

EMISSIONI CLIMALTERANTI

Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico
Target: Contenimento del riscaldamento globale prodotto dal cambiamento climatico entro i 2°C [Conclusioni del Consiglio europeo – 4 febbraio 2011; Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050, COM(2011) 112 def.]

Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura
Target: Riduzione delle emissioni di CO2eq del 13% entro il 2020 nei settori non ETS rispetto al 2005 [Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva COM(2010) 2020 def.]; Piano Lombardia Sostenibile, Regione Lombardia, 2010]
Target: Riduzione delle emissioni di CO2 del 80-95% rispetto ai valori del 1990, entro il 2050 [Conclusioni del Consiglio europeo – 4 febbraio 2011; Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050, COM(2011) 112 def.]

Obiettivi di sostenibilità ambientale generali (da Rapporto Ambientale del PSR)

Obiettivi di sostenibilità ambientale specifici (da Rapporto Ambientale del PSR)

GREEN ECONOMY

Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato [Innovazione per un futuro sostenibile - Piano d'azione per l'ecoinnovazione (Eco-AP) COM(2011) 899 def.]

Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse

Target: Entro il 2020 saranno fissati degli standard di prestazione ambientale minimi per eliminare dal mercato i prodotti meno efficienti dal punto di vista delle risorse e più inquinanti [Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, COM(2011) 571 def.]

Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità [Proposta di Direttiva sugli appalti pubblici COM(2011) 896 def.]

Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica [Piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea COM(2004) 38 def.]

Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse [Iniziativa faro "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione - Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità" COM(2010) 614]

RIFIUTI

Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia [Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti]

Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti [Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti]

Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia.

Target: entro il 2020, preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale, aumentata almeno al 70% in termini di peso [Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE]

Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali

Target: quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 35% del fabbisogno medesimo per uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico [Legge regionale 26/2003 e s.m.i.]

ENERGIA

Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili

Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia

Obiettivi di sostenibilità ambientale generali (da Rapporto Ambientale del PSR)

Obiettivi di sostenibilità ambientale specifici (da Rapporto Ambientale del PSR)

GREEN ECONOMY

Target: ridurre i consumi del 20% rispetto agli attuali consumi, pari a un risparmio di circa 3,5 milioni di tep nei diversi settori di consumo finali [Piano Lombardia Sostenibile, Regione Lombardia, 2010]

Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro cogenerazione ecc.) [Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE), Ministero dell'Ambiente, 2011]

Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili
Target: raggiungere la copertura dei consumi con fonti rinnovabili secondo quanto stabilito dal Burden Sharing Stato-Regioni (per Regione Lombardia: 11,3 % al 2020, come definito dal DM Burden Sharing del 15 marzo 2012) [Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili; Piano Lombardia Sostenibile, Regione Lombardia, 2010]

MOBILITÀ

Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti.

Target: entro il 2020 l'efficienza globale nel settore dei trasporti permetterà di valorizzare le risorse grazie ad un uso ottimale di materie prime, energia e terreni, nonché di ridurre le ripercussioni in termini di cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico, rumore, salute, incidenti, biodiversità e degradazione degli ecosistemi. I mezzi di trasporto impiegheranno energia pulita e in minor quantità, sfrutteranno meglio un'infrastruttura moderna e ridurranno l'impatto negativo sull'ambiente e sulle risorse naturali chiave come l'acqua, i terreni e gli ecosistemi. A partire dal 2012 le emissioni di gas serra dovute ai trasporti diminuiranno in media dell'1% l'anno [Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, COM(2011) 571 def.]

Obiettivi di sostenibilità ambientale generali (da Rapporto Ambientale del PSR)

Obiettivi di sostenibilità ambientale specifici (da Rapporto Ambientale del PSR)

QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI E SALUTE

Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente [Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 def.]

Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali [Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 def.]

Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane [Strategia tematica sull'ambiente urbano COM(2005)718 def.]	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici [Iniziativa faro Europa 2020 L'Unione dell'innovazione COM(2010) 546 def.]
INQUINANTI DI NATURA FISICA	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale [Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale]	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi [l.r. 10 agosto 2001, n. 13 Norme in materia di inquinamento acustico] <ul style="list-style-type: none"> • riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali • riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione • proteggendo le zone silenziose in aperta campagna.
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili [Legge 22 febbraio 2001, n. 36 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici]	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon [Piano territoriale Regionale]
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici [Legge 22 febbraio 2001, n. 36 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici]	
QUALITÀ DELLE ACQUE	
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei [Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE] <p>Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie [Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE]</p> <p>Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie [Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE]</p>
QUALITÀ DELL'ARIA	
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente [Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446 def.] <i>Target: entro il 2020 abbattere dell'82% le emissioni di SO2, del 60% quelle di NOx, del 51% le emissioni di COV, del 27% quelle dell'ammoniaca e del 59% quelle del PM2,5 primario rispetto ai dati del 2000 [Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446 def.]</i>	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti [Programma Regionale di Interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico (PRIA)] Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite [Programma Regionale di Interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico (PRIA)]

Obiettivi di sostenibilità ambientale generali (da Rapporto Ambientale del PSR)

Obiettivi di sostenibilità ambientale specifici (da Rapporto Ambientale del PSR)

GOVERNANCE

Adottare approcci di *governance* multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale [Libro bianco del Comitato delle Regioni sulla *governance* multilivello]

Adottare modalità di *governance* appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento [Rapporto Geo5 dell'UNEP del 20 febbraio 2012]

Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona *governance*: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza [Governance europea - Un libro bianco, COM(2001) 428 def.]

Allegato 2 – Il documento di istruttoria dei Piani di Attuazione dei GAL

GAL XXX

Sommario

PSL	37
Partenariato coinvolto.....	37
Area di riferimento	37
Strategia.....	37
Azioni e misure significative per l’ambiente	37
Verifica dei Criteri ambientali.....	37
Indicazioni AA per la fase attuativa del PSL e prescrizioni/raccomandazioni VAS.....	38
Piano d’Azione	38
Punti di attenzione	38

1 PSL

Partenariato coinvolto

Capofila con cui è stato candidato il PSL: XXX

Si riporta in modo sintetico (se possibile tabellare) la composizione del partenariato coinvolto nel PSL.

Area di riferimento

Si riportano gli elementi principali di carattere territoriale che permettono di inquadrare l’area di riferimento del PSL (localizzazione, comuni coinvolti, presenza di aree vincolate...), allegando se disponibile carta di riferimento da PSL.

Strategia

Si illustrano gli elementi principali della strategia del PSL a partire dalla SWOT e dall’analisi V-R (se presente).

Azioni e misure significative per l’ambiente

Si segnalano, desunte dalla strategia, le azioni del PSL che possono avere effetti (positivi o negativi) sull’ambiente

Verifica dei Criteri ambientali

Per ciascuno dei tre criteri ambientali:

3.3 Coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del RA del PSR

3.7 Integrazione della dimensione ambientale nel PSL in coerenza con le indicazioni del RA del PSR

3.10 Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche degli effetti ambientali del PSL

sono riportati gli elementi di valutazione dei criteri proposti in sede di valutazione dei PSL, integrandole con le informazioni, desunte dal PSL, che hanno supportato la valutazione dello stesso.

Indicazioni AA per la fase attuativa del PSL e prescrizioni/raccomandazioni VAS

Nella tabella successiva sono indicate le prescrizioni espresse dall'AA in sede di istruttoria per ciascun PSL nonché le prescrizioni e raccomandazioni presenti nei Decreti di VAS per quei PSL che sono stati sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VAS

AA_Indicazioni per il MONITORAGGIO AMBIENTALE (CRITERIO 3.10)	AA_Indicazioni per la fase attuativa del PSL (CRITERIO 3.7)	verifica di assoggettabilità alla VAS	prescrizioni VAS	raccomandazioni VAS
...	...	SI/NO

2 Piano d'Attuazione

Si propone una tabella sinottica, a partire da quella presentata nel PSL, che riporta le azioni individuate nel PSL con il riferimento alle relative operazioni e il relativo Piano finanziario.

In questo paragrafo si intende verificare se tra PSL e Piani di azione vi sia una discordanza o coerenza tra azioni proposte e poi effettivamente presentate, così da dare contezza del fatto che siano rimasti inalterati gli elementi valutati nel criterio relativo all'integrazione della dimensione ambientale del PSL.

In particolare l'analisi delle schede sarà finalizzata a:

- Verificare la coerenza del Piano d'azione con il PSL con riferimento agli elementi valutati per la sostenibilità ambientale del PSL
- Verificare il recepimento delle prescrizioni dell'AA proposte in sede di istruttoria dei PSL e delle prescrizioni/raccomandazioni indicate nei decreti relativi alla verifica di assoggettabilità alla VAS
- Verificare, per gli aspetti ambientali, le condizioni di ammissibilità e i criteri di selezione in ogni azione.

Punti di attenzione

La tabella seguente riporterà gli esiti delle verifiche sopra indicate

AZIONE del PSL	OPERAZIONE del PSR	ELEMENTI DI ATTENZIONE EVIDENZIATI
n. 1 - TITOLO	1.1.01, ...	- ...

Allegato 3 – La proposta di indicatori ambientali per il monitoraggio ambientale dei PSL

Fonte: Piano di monitoraggio ambientale del PSR 2014/2020

TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Trasferimento della conoscenza sui temi ambientali	
Operazioni	Indicatori
Interventi di trasferimento della conoscenza 1.1.01 - Formazione ed acquisizione di competenze 1.2.01 - Progetti dimostrativi ed azione di informazione 1.3.01 - Scambi aziendali 2.1.01 - Incentivi per l'attività di consulenza aziendale 2.3.01 - Formazione dei consulenti 3.2.01 - Informazione e promozione dei prodotti di qualità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi e soggetti coinvolti in attività di formazione, informazione e consulenza su tematiche ambientali, per tematica (numero di interventi, numero di soggetti e costo totale €)
Interventi di cooperazione e per lo sviluppo locale 16.1.01 - Gruppi operativi PEI 16.2.01 - Progetti pilota e sviluppo di innovazione 16.9.01 - Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di cooperazione che attivano operazioni di ricerca e innovazione su tematiche ambientali, per tematica (numero di interventi e costo totale €) ▪ Interventi di cooperazione che promuovono l'educazione ambientale (numero di interventi e costo totale €)
TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Green economy	
Operazioni	Indicatori
Impianti, macchine e attrezzature 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole 4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di promozione dell'ecoinnovazione e bioeconomia (numero di interventi e costo totale €)
Interventi per il ricambio generazionale 6.1.01 - Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuove aziende agricole costituite da parte di giovani agricoltori, con piani aziendali attenti all'ambiente (numero)
Interventi a supporto di certificazioni ambientali 3.1.01 - Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità 3.2.01 - Informazione e promozione dei prodotti di qualità 4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento 8.1.02 - Mantenimento di superfici imboschite	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imprese e superficie finanziati per l'introduzione della certificazione biologica, DOC, DOCG, IGP (numero, superficie e costo totale €) ▪ Interventi e imprese coinvolti in attività di informazione su prodotti certificazione biologica, DOC, DOCG, IGP (numero di interventi, numero di soggetti e costo totale €) ▪ Imprese finanziate per l'adozione di sistemi di gestione/certificazione ambientale (EMAS, ISO 14001, Global Gap) ▪ Superficie forestale certificata finanziata (FSC, PEFC) (superficie)
Interventi agroambientali Interventi agroambientali 11.1.01 - Conversione all'agricoltura biologica 11.2.01 - Mantenimento dell'agricoltura biologica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Soggetti e superficie finanziati per la conversione e il mantenimento all'agricoltura biologica (numero, superficie e costo totale €)
Impianti, macchine e attrezzature 4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di promozione delle filiere con valenza ambientale (numero di interventi e costo totale €)
Interventi di cooperazione e per lo sviluppo locale 16.4.01 - Filiere corte 16.10.01 - Progetti integrati di filiera	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi che attivano la promozione di filiere corte o di filiere con valenza ambientale (numero di interventi e costo totale €)

TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Biodiversità	
Operazioni	Indicatori
Interventi agroambientali 12.1.01 – Salvaguardia di torbiere 12.1.02 – Conservazione di canneti, cariceti, molinieti 12.1.03 – Conservazione di coperture erbacee seminaturali 12.1.04 – Gestione naturalistica dei prati a tutela della fauna selvatica 4.4.01 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità 4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche 10.1.03 - Conservazione della biodiversità nelle risaie 10.1.05 - Inerbimenti a scopo naturalistico 10.1.06 - Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02 10.1.07 - Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con la sottomisura 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione 10.1.08 - Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti 10.1.09 - Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali 13.1.01 - Indennità compensativa nelle aree svantaggiate di montagna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie finanziata per indennità Natura 2000 e habitat di Natura 2000 (superficie) ▪ Siepi e filari finanziati e mantenuti (lunghezza) ▪ Fasce tampone realizzate (superficie) ▪ Zone umide realizzate, ripristinate o mantenute (numero, estensione) ▪ Fontanili ripristinati (numero) ▪ Superficie a risaia, prato, pascolo, frutticoltura e frutticoltura su terrazzamenti finanziata (superficie)
Interventi di cooperazione e per lo sviluppo locale 16.5.01 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di cooperazione a supporto della biodiversità (numero e costo totale €) ▪ Interventi di cooperazione che contribuiscono all'agricoltura ad alto valore naturale (numero e costo totale €) ▪ Interventi di cooperazione che contribuiscono alla realizzazione dell'infrastruttura verde (numero e costo totale €)
Interventi strutturali per l'attività agricola 4.3.01 - Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale 4.3.02 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lunghezza di nuove strade agro-silvo-pastorali realizzate (km)
Interventi forestali 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboscamento 8.1.02 - Mantenimento di superfici imboscate 8.3.02 - Prevenzione dei danni alle foreste 8.4.01 - Ripristino dei danni alle foreste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di imboscamento e mantenimento di superfici boscate finanziati (superficie e costo totale €) ▪ Interventi di prevenzione e ripristino di danni alle foreste, per tipologia di danno (superficie e costo totale €)
Interventi fitosanitari 5.1.01 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico 8.4.01 - Ripristino dei danni alle foreste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi finanziati per la prevenzione dei danni di specie esotiche invasive, per tipo di calamità (numero e costo totale €) ▪ Superficie oggetto di interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da attacchi parassitari e fitopatie (superficie)
Interventi agroambientali 10.1.11 - Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono 10.1.12 - Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono 10.2.01 - Conservazione della biodiversità animale e vegetale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esemplari di razze animali locali minacciate di abbandono finanziate, per specie (numero e costo totale €) ▪ Estensione delle colture di varietà vegetali minacciate di abbandono finanziate, per specie (superficie e costo totale €) ▪ Progetti di conservazione della biodiversità animale e vegetale finanziati, per specie (numero e costo totale €)

TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Paesaggio

Operazioni	Indicatori
Interventi agroambientali 4.4.01 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità 4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche 10.1.06 - Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02 10.1.07 - Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con la sottomisura 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione 13.1.01 - Indennità compensativa nelle aree svantaggiate di montagna	Mantenimento e realizzazione di elementi caratteristici del paesaggio rurale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Siepi e filari finanziati e mantenuti (lunghezza) ▪ Fasce tampone realizzate (superficie) ▪ Zone umide realizzate, ripristinate o mantenute (numero, estensione) ▪ Fontanili ripristinati (numero) ▪ Superficie finanziata per indennità di montagna (superficie)
Interventi forestali 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboscamento 8.1.02 - Mantenimento di superfici imboschite	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di imboscamento e mantenimento di superfici boscate finanziati (superficie)
Impianti, macchine e attrezzature 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole 4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito della filiera agroalimentare 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli 6.4.02 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impianti energetici finanziati per classe di incidenza del progetto e classe di sensibilità paesistica del luogo (numero e costo totale €)
Interventi strutturali per l'attività agricola 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole 4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli 4.3.01 - Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale 4.3.02 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fabbricati rurali storici recuperati (numero e costo totale €) ▪ Malghe ristrutturate (numero e costo totale €) ▪ Interventi strutturali realizzati per classe di incidenza del progetto e classe di sensibilità paesistica del luogo, divisi per nuove costruzioni o ristrutturazioni (numero e costo totale €) ▪ Lunghezza di nuove strade agro-silvo-pastorali realizzate (km)

TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Risorse idriche	
Operazioni	Indicatori
Impianti, macchine e attrezzature 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole 4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi finanziati per la riduzione dell'uso di sostanze inquinanti per le acque (numero e costo totale €) ▪ UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacale (UBA, fonte: Disegno di Valutazione)
Impianti, macchine e attrezzature 5.1.01 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi finanziati per la prevenzione dei danni di specie esotiche invasive, per tipo di calamità (numero e costo totale €)
Interventi agroambientali 4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche 10.1.01 - Produzioni agricole integrate 10.1.02 - Avvicendamento con leguminose foraggere 10.1.06 - Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02 10.1.07 - Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con la sottomisura 4.4.02 e con le misure dei	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie finanziata per interventi agro climatico ambientali e biologico (superficie) ▪ Fasce tampone realizzate (superficie) ▪ Zone umide realizzate, ripristinate o mantenute (numero, estensione) ▪ Fontanili ripristinati (numero)

precedenti periodi di programmazione	
10.1.10 - Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento	
11.1.01 - Conversione all'agricoltura biologica	
11.2.01 - Mantenimento dell'agricoltura biologica	
Interventi di cooperazione e per lo sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di cooperazione che migliorano la qualità dell'acqua (numero e costo totale €)
16.5.01 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale	

TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Suolo	
Operazioni	Indicatori
Interventi strutturali per l'attività agricola e Impianti, macchine e attrezzature 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole 4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli 6.4.02 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie impermeabilizzata e consumata per la costruzione di nuovi edifici rurali o impianti energetici (superficie)
Interventi agroambientali 10.1.02 - Avvicendamento con leguminose foraggere 10.1.03 - Conservazione della biodiversità nelle risaie 10.1.04 - Agricoltura conservativa 10.1.05 - Inerbimenti a scopo naturalistico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie finanziata per interventi agro climatico ambientali e che riducono l'erosione del suolo tramite copertura del suolo (superficie)
Interventi di cooperazione e per lo sviluppo locale 16.5.01 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di cooperazione che contrastano l'erosione del suolo (numero e costo totale €)
Interventi forestali 8.3.01 - Prevenzione dei danni alle foreste 8.4.01 - Ripristino dei danni alle foreste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie oggetto di interventi selvicolture preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati (superficie) ▪ Superficie oggetto di interventi selvicolture di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o altri eventi (superficie) ▪ Interventi di prevenzione del rischio, per tipologia (numero e costo totale €)

TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Energia	
Operazioni	Indicatori
Interventi strutturali per l'attività agricola e Impianti, macchine e attrezzature 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole 4.1.02 - Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli 4.3.02 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi 6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche 6.4.02 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia 7.2.01 - Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di interventi che determinano nuovi consumi energetici (numero e costo totale €) ▪ Classe energetica e superficie delle nuove costruzioni (classe, EPgl, superficie occupata) ▪ Numero di interventi di efficienza (numero e costo totale €) ▪ Classe energetica e superficie dell'edificio prima e dopo l'intervento (classe, EPgl, superficie occupata) ▪ Energia recuperata e riutilizzata in reti di teleriscaldamento (ktep/anno) ▪ Numero di impianti volti all'efficientamento energetico e certificazione per tipologia di impianto (numero, classe e costo totale €) ▪ Potenza installata ed energia prodotta, per fonte energetica (kW, kWh/anno, ktep/anno)

TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Qualità dell'aria	
Operazioni	Indicatori
Interventi strutturali per l'attività agricola e Impianti, macchine e attrezzature 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole 4.1.02 - Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli 4.3.02 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi 6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche 6.4.02 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia 7.2.01 - Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Energia recuperata e riutilizzata in reti di teleriscaldamento (ktep/anno) ▪ Numero di impianti volti all'efficientamento energetico e certificazione per tipologia di impianto (numero, classe e costo totale €) ▪ Potenza installata ed energia prodotta, per fonte energetica (kW, kWh/anno, ktep/anno) ▪ Numero di interventi che determinano nuovi consumi energetici (numero e costo totale €) ▪ Classe energetica e superficie delle nuove costruzioni (classe, EPgl, superficie occupata) ▪ Numero di interventi di efficienza (numero e costo totale €) ▪ Classe energetica e superficie dell'edificio prima e dopo l'intervento (classe, EPgl, superficie occupata) ▪ UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (UBA, fonte: Disegno di Valutazione) ▪ Interventi di copertura di vasche di stoccaggio di effluenti (numero, superficie e costo totale €) ▪ Impianti che riducono le emissioni in atmosfera finanziati (numero e costo totale €)

TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Cambiamento climatico - mitigazione	
Operazioni	Indicatori
Interventi strutturali per l'attività agricola e Impianti, macchine e attrezzature 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole 4.1.02 - Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli 4.3.02 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi 6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche 6.4.02 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia 7.2.01 - Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di interventi che determinano nuovi consumi energetici (numero e costo totale €) ▪ Classe energetica e superficie delle nuove costruzioni (classe, EPgl, superficie occupata) ▪ Numero di interventi di efficienza (numero e costo totale €) ▪ Classe energetica e superficie dell'edificio prima e dopo l'intervento (classe, EPgl, superficie occupata) ▪ Energia recuperata e riutilizzata in reti di teleriscaldamento (ktep/anno) ▪ Numero di impianti volti all'efficientamento energetico e certificazione per tipologia di impianto (numero, classe e costo totale €) ▪ Potenza installata ed energia prodotta, per fonte energetica (kW, kWh/anno, ktep/anno) ▪ UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (UBA, fonte: Disegno di Valutazione)
Interventi agroambientali 10.1.04 - Agricoltura conservativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie soggetta ad agricoltura conservativa (superficie)
Interventi di cooperazione e per lo sviluppo locale 16.5.01 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di cooperazione che favoriscono lo stoccaggio di carbonio (numero e costo totale €)
Interventi forestali 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento 8.1.02 - Mantenimento di superfici imboschite	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di imboschimento e mantenimento di superfici boscate finanziati (superficie)
TEMA E/O SETTORE AMBIENTALE: Cambiamento climatico - adattamento	

Operazioni	Indicatori
<p>Interventi agroambientali</p> <p>4.4.01 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità</p> <p>4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche</p> <p>10.1.06 - Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02</p> <p>10.1.07 - Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con la sottomisura 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione</p> <p>10.1.02 - Avvicendamento con leguminose foraggere</p> <p>10.1.03 - Conservazione della biodiversità nelle risaie</p> <p>10.1.04 - Agricoltura conservativa</p> <p>10.1.05 - Inerbimenti a scopo naturalistico</p> <p>11.1.01 - Conversione all'agricoltura biologica</p> <p>11.2.01 - Mantenimento dell'agricoltura biologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie coltivata con tecniche sostenibili (superficie) ▪ Superficie soggetta ad agricoltura conservativa (superficie)
<p>Interventi di cooperazione e per lo sviluppo locale</p> <p>16.5.01 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di cooperazione che promuovono l'umidità dei suoli e l'agricoltura conservativa (numero e costo totale €) ▪ Interventi di cooperazione che riducono il deterioramento della capacità di drenaggio delle risorse idriche (numero e costo totale €)
<p>Interventi forestali</p> <p>8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento</p> <p>8.1.02 - Mantenimento di superfici imboschite</p> <p>8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di imboschimento e mantenimento di superfici boscate finanziati (superficie) ▪ Superficie oggetto di interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati (superficie) ▪ Interventi di prevenzione del rischio, per tipologia (numero e costo totale €)